

FRAMMENTI DELL'OPERA "TESTIMONIANZA" DI VOLKOV:

[http://www.francescomariacolombo.com/index.php?option=com\\_content&view=article&id=54&Itemid=65&lang=it](http://www.francescomariacolombo.com/index.php?option=com_content&view=article&id=54&Itemid=65&lang=it)

LA BIOGRAFIA DEL MUSICISTA DA "SOSTAKOVIC" DI FRANCO PULCINI:

[http://books.google.it/books?id=2vim5XnmCDUC&pg=PA40&lpq=PA40&dq=testimonianza+volkov&source=bl&ots=iq2gzJ0a7\\_&sig=3Y\\_droErXyXehd6cjNO7R6ThVFM&hl=it&sa=X&ei=yUiSubvkzMQ9t9mA2A0&ved=0CDEQ6AEWAQ#v=onepage&q=testimonianza%20volkov&f=false](http://books.google.it/books?id=2vim5XnmCDUC&pg=PA40&lpq=PA40&dq=testimonianza+volkov&source=bl&ots=iq2gzJ0a7_&sig=3Y_droErXyXehd6cjNO7R6ThVFM&hl=it&sa=X&ei=yUiSubvkzMQ9t9mA2A0&ved=0CDEQ6AEWAQ#v=onepage&q=testimonianza%20volkov&f=false)

LA PASSIONE PER IL CALCIO

[http://www.storiedicalcio.altervista.org/calcio\\_sostakovic.html](http://www.storiedicalcio.altervista.org/calcio_sostakovic.html)

CENNI SULLA BIOGRAFIA:

<http://www.52composers.com/shostakovich.html>

PERSONALITA' DEL MUSICISTA NELL'APPOSITO PARAGRAFO "PERSONALITY" :

[http://www.classiccat.net/shostakovich\\_d/biography.php](http://www.classiccat.net/shostakovich_d/biography.php)

SCHEMA MOLTO SINTETICO DELLA BIOGRAFIA:

<http://www.thefamouspeople.com/profiles/dmitry-shostakovich-344.php>

## La mia droga si chiama Caterina



*“Io mi aggiro tra gli uomini come fossero frammenti di uomini” (Nietzsche)*

In un articolo del 1932 sulla rivista “Sovetskoe iskusstvo”, Sostakovic dichiarava il proprio amore per Katerina Lvovna Izmajlova, la protagonista dell’opera che egli stava scrivendo da oltre venti mesi, e che vedrà la luce al Teatro Malji di Leningrado il 22 gennaio 1934. Katerina è una ragazza russa della stessa età del compositore, ventiquattro, venticinque anni (la maturazione artistica di Sostakovic fu, com’è noto, precocissima), “dotata, intelligente e superiore alla media, la quale rovina la propria vita a causa dell’opprimente posizione cui la Russia prerivoluzionaria la assoggetta”.

E’ un’omicida, anzi un vero e proprio serial killer al femminile; e tuttavia Sostakovic denuncia quanta simpatia provi per lei. Nelle originarie intenzioni dell’autore, “Una Lady Macbeth del distretto di Mcensk” avrebbe inaugurato una trilogia dedicata alla donna russa, còlta nella sua essenza immutabile attraverso differenti epoche storiche.

E’ strano come Sostakovic parli dell’amore, e soprattutto come ne parli in musica, nel proprio capolavoro giovanile. Siamo abituati a vedere le fotografie di una maschera impenetrabile, serrata nella smorfia amara della bocca e

pietrificata dietro quegli occhiali da “quadro” dell’apparato sovietico, curiosamente simile a certe nostre divise democristiane o cattocomuniste degli anni Sessanta. Dmitrij Dmitrevic portava le calze corte, i pantaloni senza risvolto, quelle pazzesche cravatte marroncino a grandi disegni che oggi possono addirittura suscitare una perversa nostalgia. Se Francis Poulenc è stato il compositore meglio vestito del Novecento, con le giacche stazonate da contadino francese portate con sublime disinvoltura, Sostakovic concorre (con alcuni outsider italiani tuttora viventi) al premio per il peggio vestito.

Eppure da quell’immagine tetra viene uno singolare fascino, una incontenibile, severa, composta eleganza: per la postura, per la forma delle mani, per un filo di alterigia che non fa posto alla disposizione servile. Sostakovic non ha mai, nemmeno in un’immagine un ritratto, l’attitudine del proletario (tanto meno del proletario acculturato). Dalle memorie raccolte in “Testimonianza” (1979) dal giornalista russo, profugo negli Stati Uniti, Solomon Volkov (comunque le si vogliano prendere,

autentiche o apocrife: certamente contengono mille cose vere nella sostanza) apprendiamo che lo Sostakovic ventenne, nella Leningrado dorée dei suoi anni, amava vestirsi in modo accurato, e nell'amico Michail Nikolaevic Tuchacevskij (Maresciallo sovietico dalla carriera brillantissima, coronata, come tante altre brillantissime carriere, dalla fucilazione per ordine di Stalin, nel 1937) ammirava il taglio dei vistosi abiti civili.

Strano: sarà un'impressione, ma verrebbe da pensare che per tutta la vita quest'uomo, letteralmente terrorizzato dal potere e tuttavia abilissimo nell'assecondarlo senza svendere la propria arte né il proprio carattere, abbia praticato fin nei minimi dettagli lo sdoppiamento (il "Doppelleben" nella celebre definizione di Gottfried Benn) che consente all'ingegno creativo di discernere i propri prodotti al riparo da interferenze esterne. Si pensi a Ravel, il compositore più lontano da Sostakovic che si possa immaginare: la silhouette irreprensibile e addirittura dandistica, la bellezza filiforme della grafia, gli abbinamenti delle bretelle con le camicie (in diversi "punti" di rosa pallido!), gli alberi nani nel giardino di Montfort-l'Aumary: sono tutti cristalli antiproiettile dietro i quali il musicista possa creare indisturbato. Forse Sostakovic scelse, o dovette scegliere, la via contraria: mascherarsi non nella perfezione delle forme esteriori, ma al contrario nella calcolata sciatteria, nel costume squallido del burocrate.

Virtuosismo ancora maggiore; e sarebbe ingenuo pensare che il russo non desse importanza a queste cose. Anzi: in un uomo così colto, perfettamente consapevole delle avanguardie non solo musicali, un uomo che è passato attraverso l'epoca più scintillante della propria città (la Leningrado fino al 1934, anno dell'assassinio di Sergej Kirov e della conseguente ascesa al potere di Zdanov), che ha viaggiato nelle maggiori capitali mondiali scegliendo tuttavia di restare cittadino sovietico, che ha frequentato le ambasciate d'Europa e d'America, tutto ciò recava probabilmente il brivido di una sottile trasgressione intellettuale, il compiacimento privatissimo di rappresentare un'eccezione.

Tutto si può dire di Sostakovic, ma non che fosse per natura un democratico: le espressioni inconciliabili con l'egualitarismo gli "sfuggono" continuamente, come per un lapsus rivelatore, dalla penna, anche quando quest'ultima è obbligata alle celebrazioni delle magnifiche sorti e progressive. In un ricordo del già citato Maresciallo Tuchacevskij (scritto nel 1965), Sostakovic si compiace di raccontare una visita compiuta dai due amici al museo dell'Ermitage, e dell'elegante, amabile distacco con il quale il militare correggeva gli svarioni di un incolto "compagno", addetto a illustrare i capolavori durante le visite guidate. La stessa definizione di Katerina Izmajlova come donna "superiore alla media" parla chiaro, e non è che uno dei mille casi minuscoli in cui l'inclinazione dell'uomo si svela.

Del resto, non va sottovalutato il fatto che Sostakovic, fin da giovanissimo (aveva vent'anni quando i maggiori direttori d'orchestra al mondo, da Stokowski a Bruno Walter, accolsero in repertorio la sua "Prima Sinfonia"), si era abituato a clamorosi successi, ricevimenti, pranzi ufficiali, cerimonie pubbliche, ruoli di rappresentanza (ad esempio nell'Unesco), premiazioni e lauree honoris causa in Urss e all'estero. E' vero che il potere sovietico torturò con un sadismo persino geniale i propri maggiori compositori; ma è pur vero che l'attenzione riservata alla musica coincise con una dichiarazione di prestigio senza paragoni in altri Paesi. In Italia, il musicista tesserato (quanti! quanti! all'epoca d'oro del craxismo c'era persino un drammaturgo musicale che Gianandrea Gavazzeni, con la sua solita meravigliosa perfidia, definiva "il Metastasio di via del Corso") poteva al massimo aspirare a qualche direzione artistica e a profondi, pensosi articoli degli esponenti "allineati" della critica: ma in Urss egli sedeva a fianco di Stalin o di Breznev, pronunciava discorsi ufficiali, passava le vacanze nella dacia dei compositori apprestata dal partito. I funerali di Sostakovic, il 14 agosto 1975 a Mosca, furono quelli di un eroe nazionale, "deputato del Soviet Supremo dell'Urss, insignito dell'Ordine di Lenin e del Premio di Stato dell'Urss, fedele figlio del Partito Comunista, eminente figura sociale e pubblica, artista del popolo", come recitava il necrologio ufficiale stampato da tutti i giornali sovietici. (Pare, sempre leggendo il Volkov, che riemergesse sul volto del musicista, nella bara scoperta, quel sorrisetto che conosciamo bene dalle immagini di Sostakovic ventenne: guarda caso).

Cosa c'entra questa divagazione con "Una Lady Macbeth del distretto di Mcensk"? Adesso ci arriviamo. In quasi tutti i numerosi saggi sulla "Lady" (taluni dei quali, eccellenti, giungono proprio da studiosi italiani, segnatamente da Franco Pulcini) si affronta quest'opera a partire dalla celeberrima recensione (diciamo così) pubblicata dalla "Pravda" il 28 gennaio 1936. Per chi non lo sapesse, ricordiamo che l'anonimo articolo, intitolato "Caos anziché musica" e da Stalin dettato a uno dei suoi portaborse e scribacchini, David Zaslavskij, attaccò la partitura di Sostakovic, che all'epoca rappresentava il massimo successo musicale in Unione Sovietica (eseguita centinaia di volte, osannata dalla critica musicale, esportata a Londra, a Praga, a Copenhagen, a Cleveland) con una violenza impareggiata. Ci torneremo più tardi. Dunque, la fama della "Lady Macbeth" deriva soprattutto da questa circostanza esterna, posteriore all'atto della creazione e a ben due anni di trionfi. Ma proviamo, per una volta, ad accostarci all'opera "ex ante" anziché "ex post": come se la "Pravda", quel giorno, avesse scioperato (potrebbe essere l'inizio di un racconto di Bulgakov), o come se "Caos anziché musica" non fosse mai stato scritto.

Vediamo subito qualcosa di molto interessante: un musicista di ventiquattro anni, enfant gaté dell'avanguardia intellettuale, introdotto in tutti gli ambienti più moderni della cultura (a cominciare dall'entourage di Meierhold) ma al tempo stesso pupillo dell'ultimo compositore perfettamente zarista per stile e dottrina (Alexander Glazunov); un ragazzo più volte ritratto da artisti famosi, egli stesso così popolare da essere oggetto di garbate caricature; un "rampante" cui piacciono i vestiti pregiati e che frequenta un grand-seigneur più anziano di lui quale Tuchacevskij; un conquistatore di belle ragazze, con il ciuffo impertinente e una bocca ben disegnata (solo negli anni più maturi, come se la censura sovietica avesse saputo colpire anche lì, quelle labbra si dissecceranno), che intrattiene una relazione "tempestosa" con una giovanissima biologa, Nina Vasilevna Varzar, dal sorriso dolcemente sensuale (la sposerà nel maggio 1932).

E' un'immagine un po' diversa da quella, abituale, dello Sostakovic vittima della Storia. Al momento di scrivere la "Lady Macbeth" egli è, all'opposto, il prototipo del vincente. E anziché figurare quale robot impassibile ai sentimenti (l'amore per il Partito avant tout, sarà la regola) si svela in piena tempesta ormonale: un uomo che non misconosce i propri istinti ed anzi riconosce nel sesso la natura più profonda dell'amore. In fondo, Sostakovic sarà destinato a sposare tre diverse donne, tutte piacenti; e l'assenza di imbarazzo con la quale egli riferisce di tematiche sessuali nelle memorie di "Testimonianza" è sorprendente. Nella Leningrado dei primi anni Trenta, "Amore a tre" riscuoteva un gran successo al cinema, i teatri rappresentavano commedie come 'La nazionalizzazione delle donne', e sul libero amore si tenevano dibattiti, all'epoca in gran voga, discutendo persino della teoria del 'bicchier d'acqua', stando alla quale il rapporto sessuale doveva essere semplice appunto come bere un bicchier d'acqua. Al TRAM (il Teatro dei giovani lavoratori), la protagonista di una commedia affermava che contava solo il soddisfacimento delle proprie esigenze sessuali, che solo questo era importante, e che bere sempre dallo stesso bicchiere era noioso. Si tenevano dibattiti anche su un bestseller di Nalaskin dal titolo 'Luna da destra'. Era un libro semplicemente orrendo, ma questo non importava ai lettori, interessati solo dalle descrizioni di orge con ragazze del Komsomol. E così si tenevano processi ai protagonisti del libro, con tanto di giuria e di giudici. Il nocciolo del problema era: è consentito una ragazza avere ventidue mariti?".

Si potrebbe dedurre che Sostakovic sfruttasse la vena, per così dire, erotofila del momento, in modo da ottenere il più clamoroso dei successi con un soggetto che ha il desiderio sessuale al centro, e con una musica che "mimasse" gli amplessi con esplicita volgarità. Sempre a partire dalla stroncatura della "Pravda" questa interpretazione è, a ritroso, ben sostenibile: la recensione censura infatti la riduzione dell'amore al sesso, e la preminenza "del letto a due piazze del ricco mercante, il luogo dove si risolvono tutti i problemi". E il linguaggio musicale adoperato dal giovane autore, per esplicitare il trasporto erotico sulla scena, viene efficacemente riassunto sotto questa formula: "E' musica fatta appositamente alla rovescia, in modo da non ricordare affatto la classica musica d'opera, da non aver nulla in comune col sinfonismo, con il linguaggio musicale semplice e comprensibile a tutti".

Quest'ultima è la frase chiave che continua a condizionare l'interpretazione corrente della "Lady Macbeth". Dal punto d'osservazione della "Pravda", l'opera si configura come un esempio di sperimentalismo: un'opera all'avanguardia nella propria drammaturgia, innovativa e spregiudicata nel lessico, il prodotto insomma di un compositore emergente, al passo con i tempi. Sicché basta rovesciare i termini, e sostituire alle qualificazioni negative della "Pravda" un giudizio positivo, per chiudere la partita: "Una Lady Macbeth del distretto di Mcensk" è un capolavoro "proprio perché" è fatta appositamente alla rovescia, in modo da non ricordare affatto la classica musica d'opera. Sessant'anni dopo la première, il caso può dirsi archiviato.

Ma se invece dimentichiamo il famigerato articolo, e torniamo allo Sostakovic che nel 1930 decide di mettere in musica "Una Lady Macbeth" ricavandone il soggetto da un racconto di Leskov, e che dichiara il proprio amore per la protagonista Katerina Lvovna, le cose appaiono molto diverse. Mettiamo in fila alcuni dati. Nel 1932, lo stesso anno in cui termina di scrivere la "Lady", il venticinquenne Dmitrij Dmitrevic sposa Nina Varzar, già a lui legata in un rapporto fortemente passionale. La nuova partitura teatrale è dedicata proprio alla moglie, ed il tema fondamentale in essa, secondo Sostakovic, non è la degenerazione dell'amore in impulso omicida, bensì la natura schietta e autentica dell'amore, che essendo frustrato dalle condizioni esteriori di vita "deve", per esprimersi, farsi largo con l'omicidio.

Non si darà mai troppa importanza al fatto che Sostakovic non guarda a Katerina come a un mostro (e si tratta di una ragazza che uccide il marito, il suocero e l'amante dell'amante, oltretutto se stessa!) ma come a una creatura superiore e a una donna che comprende e tenta disperatamente di vivere l'essenza dell'amore. Questo amore è, né più né meno, sesso. Katerina non ha bisogno di scenari da Collezione Harmony, ha bisogno di accoppiarsi con un maschio, e non appena le capita l'occasione ella lo fa, senza il minimo senso di colpa. Il marito appare con tutta evidenza impotente: bisogna rimpiazzarlo con un uomo ben dotato. "Questo" è l'amore per Katerina, e chi si frapponga tra lei e il rapporto sessuale viene semplicemente fatto fuori.

In poche parole, Katerina è tutto fuorché una Bovary. Non direbbe mai a se stessa, quasi a convincersi della propria ebbrezza: "Ho un amante!". L'amante se lo porta a letto senza troppe parole, con una determinazione disperata. Le fantasticherie non sono il suo forte; non ha alcun interesse (come invece Emma) per la ricchezza, il prestigio, il successo mondano: ella è ricca, quando incomincia la storia. E' sposata a un ricco mercante, ha un esercito di persone al suo servizio.

Potrebbe essere la moglie di un industrialotto della provincia fra Brescia ed il Veneto, con la villosa e la piscina riscaldata, "il" Ferrari (non "la" Ferrari) nel garage e i nanetti nel giardino. Il titolo stesso del racconto di Leskov, "Una Lady Macbeth del distretto di Mcensk", significa "Una Lady Macbeth della provincia più provinciale", la provincia satolla con l'economia che tira e le 35 ore raggiunte il mercoledì sera. Oggi le cronache dei nostri quotidiani sono stracolme di belle donne stufe e insaziate e di delitti passionali. In un'ipotetica versione italiana aggiornata, che sarebbe efficacissima sul palcoscenico, il titolo potrebbe essere tradotto in qualcosa come "Una mantide di Cairo Montenotte", per citare un caso giudiziario famoso: naturalmente l'amante Sergej dovrebbe essere un extra-comunitario, con le misure "super" che ciò comporta; il suocero un attivista di un partito a spiccata tendenza "regionale" ("l'ha duro"); e il marito, invece, un perfettino tutto incerto fra Casini, Mastella, Buttiglione, Udr, Cdu, prodiani di centro, ulivisti moderati, "azzurri" a difesa della piccola azienda, vero motore dell'economia del Paese. Ovvio che alla fine la signora non ne può più, e comincia ad uccidere. Se fosse per noi, il ruolo della Lady Macbeth andrebbe interpretato da un'altra sensualissima Katerina (una volta che si riuscisse a raggiungerla), la Mirosława, una di quelle donne che fanno pensare al sesso con un semplice sguardo, la spogliarellista polacca di Parma alla quale l'amante, l'industriale e playboy Carlo Mazza poi ritrovato cadavere nella propria vettura, aveva intestato una polizza miliardaria.

Bene: questo tipo di donna a Sostakovic non suscita la minima ironia. La donna che vive per il sesso è una figura tragica, infelice, alla quale il compositore è solidale in ogni momento. Questa è, per Sostakovic, la bellezza e la terribilità dell'amore. Katerina muore non perché sopraffatta dalle proprie

fantasie, come Emma Bovary, ma perché un'altra si è presa il suo maschio: privata dell'unico tesoro, la Izmajlova uccide e si uccide.

Leggiamo in "Testimonianza": "Quella che volevo mostrare era una donna di livello assai superiore al suo ambiente, circondata da mostri: come se fosse stata chiusa in carcere. Chi la critica con durezza lo fa partendo dal presupposto che se commette crimini vuol dire che è colpevole. Ma questo è valido in generale, mentre a me interessava soprattutto l'individuo. Direi che in Leskov c'è già tutto. Non esistono regole di condotta universali, standardizzate, perché ogni cosa dipende dalla situazione e dalla persona. Vi sono condizioni tali per cui un omicidio non è più un delitto, e non è lecito applicare a tutto lo stesso metro. Katerina Lvovna è una figura eccezionale, fuori dal comune, la cui esistenza è triste e grigia. Ma nella sua vita irrompono l'amore e un'attrazione irresistibile, tanto che in nome di questa vale la pena di commettere un delitto, poiché la vita non avrebbe altrimenti alcun senso".

Le cose cominciano a diventare inquietanti quando pensiamo che l'opera è per il suo autore "un ritratto dell'amore"; che la partitura è dedicata proprio alla moglie Nina Vasilevna Varzar (come l'avrà presa?!) e che, punto fondamentale, il personaggio di Katerina trae vita e credibilità dall'osservazione prolungata (e in certe fasi travagliata), da parte di Sostakovic, della stessa Nina. "Quando scrivo musica vocale amo rifarmi a individui in carne ed ossa. Ecco un tale che conosco: come canterebbe questo o quel monologo? E' probabilmente per questa ragione che posso dire di ognuno dei miei personaggi: 'Sono fatti esattamente così e così'. Si tratta naturalmente solo di una mia impressione personale, ma mi è di aiuto per comporre. Ovviamente, ho ben presenti anche le tessiture e tutto il resto, ma quel che mi interessa soprattutto sono le singole personalità, ed è forse per questo che le mie opere non sono utilizzabili a fini extramusicali, e che a volte per gli interpreti è difficile ritrovarcisi".

Ancora un dato importante, e poi cominciamo a tirare qualche somma. Proseguiamo nella lettura di "Testimonianza": "La 'Lady Macbeth' l'ho dedicata alla mia fidanzata, con cui poi mi sono sposato, e com'è logico è imperniata sull'amore, certo, ma non solo su questo: anche su come potrebbe essere l'amore se il mondo non fosse zeppo di cose abiette, perché l'amore viene distrutto dall'abiezione, oltre che dalle leggi, dalle proprietà, dagli assilli economici e dallo stato di polizia. In diverse condizioni, sarebbe diverso anche l'amore. Per Sollertinskij [Ivan Sollertinskij, musicologo, straordinario oratore, grande amico e mentore di Sostakovic. Morì a quarantun anno nel 1944. Nostra nota] l'amore era un argomento così importante che poteva parlarne per ore, ai più svariati livelli, dal più elevato al più basso. E quando tentai di esprimere le mie idee in proposito nella 'Lady Macbeth', mi fu davvero d'aiuto Sollertinskij. Si rammaricava che nell'opera russa non vi fosse niente di paragonabile alla sensualità di due opere come la 'Carmen' e il 'Wozzeck'; per esempio, in Cajkovskij non c'è niente di simile: e non è un caso. Sollertinskij considerava poi l'amore come il massimo talento, e sosteneva che chi sapesse amare fosse dotato quanto chi sa costruire una nave o scrivere romanzi. Vista da questo versante, Katerina Lvovna è un genio, un genio della passione, per amore della quale è pronta a tutto, anche a uccidere".

A questo punto, prima ancora di sfogliare la partitura, disponiamo di sufficienti elementi biografici per riconoscere che la famosa "opera traggessiva" censurata dalla "Pravda" e, in forza degli stessi argomenti, esaltata in Occidente negli ultimi trent'anni (laddove Glenn Gould o Elliott Carter ne diedero, negli anni Sessanta, un giudizio assai negativo), l'opera grottesca, diabolica, l'opera pornografica e cacofonica, l'opera "fatta appositamente alla rovescia", semplicemente non esiste. Accusare Sciostakovic di aver voluto trapanare la melodia con l'urlo sguaiato, o piuttosto esaltarla per aver scritto un geniale pezzo d'avanguardia, sono operazioni parimenti infondate. "Una Lady Macbeth del distretto di Mcensk" vuol essere, nelle intenzioni dell'autore, un'opera assolutamente classica, con l'amore quale tema principale in tutte le implicazioni che ciò comporta, con un fondo tragico che nasce dal conflitto tra questo amore "puro" (ricordiamolo: è sesso, è la sessualità istintiva di Katerina Izmajlova) e una serie di costrizioni.

La classicità programmatica della "Lady" sarebbe stata molto meglio riconosciuta, se il maledetto articolo ispirato da Stalin non avesse intorbidato le acque. D'altra parte, pensiamo a Sostakovic nel

1930: ha colto un vero grande successo con la “Prima Sinfonia”, alla quale sono seguite molte pagine dal carattere stilistico estremamente variato. Alcune di esse sono piccoli capolavori (la folgorante orchestrazione di “Tahiti trot”!), ma in nessuna Dmitrij Dmitrievic Dmitrevic ha dato fondo alle proprie risorse più radicali: in nessuna ha giocato interamente se stesso. Il 18 gennaio 1930 era andata in scena a Leningrado la commedia “Il naso”, tratta dal celebre racconto di Gogol dalla coloratura surreale: l’opera che più di ogni altra si presterebbe ad essere definita parodistica. Ebbene, già in questo caso Sostakovic, scrivendone, rifiuta tale qualifica: “Gogol tratteggia tutti gli argomenti più comici in tono serio. Qui stanno la forza e il valore dell’umorismo gogoliano. Non ‘fa lo spiritoso’. E di conseguenza la mia musica si preoccupa di ‘non fare la spiritosa’”.

Figuriamoci nel caso della “Lady Macbeth”, partitura di lunghissima gestazione vergata da un genio che aveva, fra gli altri mille, il dono della rapidità: la partitura dedicata alla moglie, per certi versi ritratto di lei, con il tema dell’amore al centro e il destino tragico che lo compie. La partitura ricavata dal più realista di tutti gli scrittori dell’Ottocento russo, Nikolaj Leskov, sulla scorta delle illustrazioni altrettanto realistiche di Kustodiev del quale Sostakovic possedeva un’edizione, e dietro l’impulso del popolare film muto, “vigoroso e avvincente”, che Ceslav Savinskij ne aveva ricavato. (E’ straordinaria la sottigliezza gesuitica del recensore della “Pravda” nel differenziare i concetti di naturalismo e realismo, facendo scivolare il primo sotto la prodigiosa etichetta del “formalismo”, termine che notoriamente significa tutto e il contrario di tutto. In più lo stesso “formalismo” è definito “piccolo-borghese”, come se esistesse quasi esistesse un formalismo “alto-borghese”!).

E’ come se Sostakovic dicesse: fin qui sono stato un prodigioso giocoliere di stili e di idiomi. Fin qui vi ho fatto vedere come sono bravo. Adesso è arrivato il momento di rischiare il tutto per tutto, di affrontare i temi più profondi dell’umana natura: di scrivere un’opera la cui musica aderisca a questi temi senza celarli dietro doppi sensi e sotterfugi “psicologici”, ma dandone piena voce. E’ il salto nella maturità di un artista, che fino ad allora aveva accumulato ogni possibile premessa. Nell’articolo del 1932 citato in apertura di questo contributo, Sostakovic scrive: “La materia musicale della ‘Lady Macbeth’ si differenzia chiaramente dal ‘Naso’, l’altro mio precedente lavoro in campo operistico. Sono profondamente convinto che in un’opera sia necessario cantare. Tutte le parti vocali della ‘Lady Macbeth’ sono cantabili e melodiche. L’orchestra viene potenziata per accentuare alcuni culmini drammatici”. Canto e melodia: altro che sperimentalismi. Ecco un altro passo compreso in “Testimonianza”: “Molti sono i temi musicali della ‘Lady Macbeth’, ma non vorrei dilungarmi troppo su tutte le possibili interpretazioni; in fin dei conti, non è di me che sto parlando, e certamente non della mia musica. Se proprio si vuole, si può assistere a una replica dell’opera, che negli ultimi anni è stata spesso messa in scena, persino all’estero. Certo, sono tutte brutte rappresentazioni, pessime, anzi. In questo quinquennio ne ho vista solo una come si deve, a Kiev, sotto la guida di Simeonov, un direttore dotato di straordinaria sensibilità musicale, interessato più alla musica che all’intreccio. Quando i suoi cantanti psicologizzavano eccessivamente il proprio ruolo sbottava: ‘Dove vi credete di essere, al Teatro d’Arte di Mosca? Il canto, io voglio, non psicologia! Sicché, cantate!’. Non si ricorda mai abbastanza che in un’opera il canto è più importante della psicologia, mentre direttori e registi trattano la musica come se fosse di secondaria importanza”.

Della “Lady”, Sostakovic avrebbe potuto dare la medesima definizione che riservò alla “Quarta Sinfonia”, composta tra il 1934 e il 1936 e, com’è noto, ritirata durante le prove per paura che potesse cadere sotto la stessa mannaia abbattutasi sul capo di Katerina: “Sarà una specie di Credo della mia attività compositiva”. Un’altra partitura che apparirebbe infinitamente più “classica”, per la condotta dell’elaborazione tematica e la dottrina contrappuntistica ospitatavi, se la successiva “Quinta Sinfonia” non fosse poi stata fatta coincidere con la “Risposta pratica di un artista a una giusta critica”. Cosicché oggi si tende a considerare la “Quarta”, al pari di “Una Lady Macbeth”, un pezzo di geniale sperimentalismo, mentre la “Quinta” segnerebbe il ritorno alla classicità.

Com’è stato abile Stalin a mettere nel sacco decine e decine di musicologi occidentali! L’hanno semplicemente bevuta, la storiella di uno Sostakovic troppo avanguardistico per l’Urss del terrore, troppo moderno e trasgressivo, e poi costretto a ritornare sui suoi passi per scrivere Sinfonie molto più equilibrate.

Cosa dobbiamo infatti considerare più “trasgressivo”? La magniloquenza post-mahleriana della “Quarta Sinfonia” (si noti bene: per Sostakovic il culmine della tradizione classica sinfonica coincideva con Mahler. Questa è una tesi condivisibile o meno, ma è il presupposto di una precisa scelta di genere e struttura da parte del giovane musicista) o non, invece, il tremendo Finale della “Sesta”, dove l’orchestra si trasforma in un’ubriaca, volteggiante banda da music hall, e fa esplodere l’organismo sinfonico sotto i colpi di una canzone messicana, “La cucaracha”, urlata a tutta forza dagli ottoni? Come possono dirsi “più classiche” le Sinfonie seguite alla “Quarta”, quegli spaventosi gusci duri e fragili rimasti sulla deserta rena, nei quali, accostandoli all’orecchio, senti l’eco eterna del mare laddove un tempo c’era carne e vita e movimento? Sarebbe meno classico il modo di concludere i tempi sinfonici della “Quarta”, che “vanno” tutti e tre, come il “Canto della terra” di Mahler, verso una lontananza infinita; e più classico il Finale della “Quinta”, della “Settima”, della “Decima”, dove non si “va” verso nulla perché nulla ormai esiste, e una grandine di detriti soffoca con strepito la percezione del vuoto?

Gli stessi pregiudizi impediscono la comprensione piena della “Lady Macbeth”. Eppure sarebbe tutto così semplice. Avrebbe mai potuto, un’opera “troppo moderna, troppo trasgressiva”, piacere al pubblico russo tanto da rimanere in cartellone per due anni ininterrotti, a Mosca e a Leningrado per non citare che le sedi più importanti, in centinaia di repliche? Piaceva perché era ed è a suo modo un’opera classica, perfettamente attuale e non certo retrograda nell’uso del lessico, ma continuatrice della tradizione del teatro russo: era ed è un’opera dove l’autore ha posto sopra ogni altro elemento il canto, sopra ogni altro contenuto l’amore.

E in definitiva: perché mai Stalin, attento com’era a tutte le questioni dell’arte, si sarebbe sognato in un preciso giorno, due anni dopo la première e gli osanna della stampa di regime, di condannare come “formalista piccolo-borghese” il compagno Sciostakovic? Ma è ovvio: perché in quei due anni era maturato un trionfo di proporzioni così colossali da rendersi necessaria una frenata. La “Lady Macbeth” poteva essere bella o brutta, cacofonica o cantata dagli angeli: aveva successo, e per questo il suo destino era segnato.

Chi è bravo, agli occhi del potente, è pericoloso: anzi, più sei giovane, bravo, brillante, più hai successo, più acquisti meriti di fronte al tuo superiore, e più questi ti odia. Senza voler fare gli Alberoni della musicologia, si tratta di un fenomeno che in grande o in piccolo non cambia mai. Il capoufficio geloso disprezza i subalterni inetti, ma non li teme; e invece detesta il subalterno intelligente, perché gli dà fastidio, gli fa ombra. Da questo nasce l’articolo “Caos anziché musica”, che potrebbe essere scritto, indifferentemente, per ciascuna delle opere di Sostakovic ma anche di tutti i suoi colleghi. Eppoi: Stalin sarà stato un tiranno, ma non era certo un fesso o un critico musicale. Non c’è bisogno di essere Machiavelli per capire come funzionano le decisioni del Principe.

“Una tragedia satirica”, definì Sostakovic la sua adorata “Lady Macbeth”, dove l’“oscuro carattere satirico” (citiamo sempre l’articolo su “Sovetskoe iskusstvo”) riguarda “tutti gli elementi che circondano” la protagonista, e determina dunque una scelta (si perdoni la parola grossa e inelegante) meta-linguistica. L’idioma della satira viene così adoperato non perché in sé medesimo ne risieda la giustificazione estetica, ma perché, messo fra virgolette, indichi l’abiezione dei personaggi intorno a Caterina (non senza, però, elementi contraddittorii. Da “Testimonianza”: “Sergej [il bracciante al servizio di Katerina, poi suo amante] è un mascalzone, ma è bello e, quel che più conta, piace alle donne. E il marito di Katerina Lvovna è un degenerato. Dovevo quindi tradurre in musica il prorompente ‘sex appeal’ di Sergej, né potevo far ricorso a una semplice caricatura, altrimenti sarebbe risultato psicologicamente falso. Agli spettatori doveva esser chiaro che una donna non poteva resistere a un uomo di quella fatta. Allora ho attribuito a Sergej molte caratteristiche di un mio caro amico, il quale naturalmente non gli somiglia affatto ed è intelligentissimo, ma che non lascia niente di intentato quando ha a che fare con una donna. Da questo punto di vista, un uomo davvero tenace. Dice un sacco di belle cose, e le corteggiate vanno in brodo di giuggole. Ecco la caratteristica che ho attribuito a Sergej, il quale, seducendo Katerina Lvovna, lo fa proprio con le intonazioni del

mio amico. Ma l'ho risolta in maniera tale che neanche questi, che pure è un acuto musicista, se ne è accorto”).

Se gli strumenti della satira possono valere (in taluni casi con esiti strepitosi sul piano del ritmo teatrale, come nella scena del posto di polizia) a inquadrare quel che circonda Katerina, il muro che ella cerca disperatamente di rompere, la protagonista è invece l'oggetto di una lunga, struggente, dolorosa effusione d'amore, tanto più intensa a misura che distruttivo e suicida diviene il comportamento della ragazza.

C'è un meraviglioso e spesso incompreso film di Truffaut, “La sirène du Mississippi”, con Jean-Paul Belmondo e un'altra sublime Caterina, la Deneuve, nel quale un uomo sposa la donna sbagliata, come conseguenza di un atto criminoso del quale egli nulla sa. La sposa e se ne innamora perdutamente, anche quando scopre che lei è una poco di buono, una ladra, una traditrice, un'assassina. Per la donna amata abbandona ogni sicurezza: più Julie (questo è il suo nome) sprofonda nell'abisso, in un vortice che l'uomo nemmeno sospettava potesse esistere, e più la passione che lo lega si fa immensa, straziante. Diviene complice dei suoi crimini, rovina l'intera sua esistenza per seguire la donna, che non lo vuole. Alla fine, scoprirà che ella lentamente lo sta uccidendo con il veleno, e accetterà anche questo per amore di Julie, perché è Julie a ucciderlo: perché farsi uccidere da lei è l'unico modo per averla vicina e coltivare il suo amore folle. Forse l'unico vero e possibile modo di amare è la follia, che non conosce regole e prudenze.

Il rapporto fra Sostakovic e Katerina ha qualcosa in comune con la storia della “Sirène du Mississippi”. Per questa creatura felina, istintiva, egoista, Sostakovic concepisce un amore che non potrebbe essere più puro e scoperto. A misura che Katerina si macchia di delitti, Dmitrij Dmitrievic Dmitrevic si innamora con sempre più intensa passione di lei. Arriverà a dire: “Tutta la musica scritta per Katerina vuol essere una difesa per colei che mi appare, lo dico con le parole di Dobroljubov, ‘un raggio di sole nel regno delle tenebre’”.

A ciascuno dei personaggi della “Lady” si legano tratti distintivi che li connotano in maniera indimenticabile. Non solo ai più importanti come Sergej (del quale abbiamo letto la descrizione ad opera dello stesso Sostakovic) o il vecchio Boris, accompagnato da un tema del fagotto dove c'è tutto il suo carattere laido e lascivo (ma c'è dove pure un'idea di senescenza, di balbuzie, di incertezza del passo). Certe figurette tipiche della tradizione russa, schizzate a inchiostro leggero, mostrano altrettanta rifinitura ed efficacia: la serva Aksinia tormentata dai suoi stessi compari; il pope nella sua assurda apparizione; il delatore, l'“ometto tutto pelle e ossa, che ricorda da vicino Griska Kuterma” come dice lo stesso Dmitrij Dmitrevic, una sorta di versione cattiva dell'Innocente di “Boris Godunov”. Il ritmo drammatico per il quale le molte figure della “Lady” compaiono e scompaiono di fronte a noi, come ombre di un gioco illusionistico, non è solo un segno dell'abilità del giovane compositore (che fra l'altro, a dispetto di “Caos anziché musica”, di una così indavolata frenesia teatrale darà saggi ancora superiori: basti pensare a quel delizioso e crudele capolavoro che è l'operetta “Moskva, Ceremuski” del 1958), ma è lo specchio dell'inconsistenza di tutti coloro che circondano Katerina: spettri danzanti con passo ora alato ora greve, immagini del nulla. Ma alla sua protagonista Sostakovic dedica la musica più intima, più intensa, più delicata e tragica che mai abbia scritto. Ogni volta che Katerina interviene si spalancano abissi: anche abissi d'orrore, come quando la donna maledice il suocero, ferma su un “Re” ripetuto nella tessitura grave, mentre l'orchestra alita le vibrazioni del tam-tam, dello xilofono, dei tremoli degli archi gravi, e il clarinetto basso disegna il colore della morte. La spietatezza, lo slancio erotico di Katerina sono naturalmente illustrati con contrasti di timbro e di volume sonoro di tremenda evidenza drammatica; ma è come se la dolcezza rarefatta che accompagna i soliloqui dell'eroina disfacesse il senso di ogni suono eclatante.

La verità dell'opera risiede in certe sospensioni di ostinata, malinconica stanchezza, come nell'Aria cantata da Katerina prima dell'ingresso del suo amante. Il sonno che non viene; l'apparizione oltraggiosa del suocero già percepita come attraverso un velo di incredulità; la semplice, incantata melodia costruita sugli intervalli della triade di Fa diesis minore, cui si sovrappone l'accordo perfetto di Sol minore; l'immensa orchestra abbandonata per il suono filiforme degli strumenti solisti, clarinetti,

violoncello, arpa, celesta... Tutto si smaterializza in un'elegia dolorosa, di irremeabile malinconia. Non si può non amare Katerina in quei momenti.

L'ultimo atto, dove si compie il destino della protagonista, raggiunge quel color ghiaccio, quella evanescenza gelida che è la più alta conquista del linguaggio di Sostakovic. Per lunghi passi la melodia viene inghiottita da "pedali" dilavati, da "ostinati" di piccole figure ritmiche, come punte di ghiaccio nella carne: non c'è più musica quando il dolore di Katerina cresce e tocca la follia. Quello spaventoso episodio nel quale timpani, tamburo, tamburo piccolo, grancassa e piatti sfondano il muro del suono, è solo l'immagine capovolta del silenzio sul quale scivolano, insensibili, l'arpa, l'oboe (al quale è affidata una linea di stupenda bellezza), il clarinetto piccolo e lo strumento che più di ogni altro, nel sistema linguistico di Sostakovic, rappresenta la morte: la celesta, con il suo timbro di chiaro argento; lo stesso strumento che per Caikovskij significava l'incantesimo di una fata.

"Nel bosco, nel bosco più oscuro c'è un lago / di forma rotonda, di profondità abissale. / E' tutta nera l'acqua del lago. / Nera come la mia coscienza". Katerina muore fra le onde nere e gelate del lago, in una terra di nessuno, tra i deportati, uccidendo una sventurata come lei. Le acque si sigillano su un accordo perfetto, "pianissimo" e poi in crescendo sino a "ffff", di Fa minore: la stessa tonalità dei più accesi momenti di eros. E' difficile uscire da teatro, dopo "Una Lady Macbeth del distretto di Mcensk", senza recare con noi un senso di angoscia, tanto più forte perché Sostakovic è riuscito a farci amare, con lui, la ventiquattrenne Caterina Katerina, traditrice e omicida.

Di lei ci resta quell'accordo semplice e terribile che chiude l'opera, ma soprattutto la sensazione di una vaghezza infelice, attraente e priva di destino, legata ai mille luoghi della partitura nei quali la stessa musica sembra perdere di senso, e svaporare in una chiarezza incorporea: nelle filigrane aeree del flauto, della celesta, dell'arpa, delle percussioni sfiorate.

Simili luoghi non coincidono con un'invenzione originale di Sostakovic: li conosciamo bene dal sinfonismo di Gustav Mahler, che per più versi stende la sua ombra sopra la "Lady Macbeth". Sono quelle cavità della forma nelle quali gli strumenti senza peso volteggiano smarriti: il finale del "Canto della terra", tutto l'intervento del flauto nelle ultime pagine del movimento che apre la "Nona Sinfonia", o all'opposto la fissità enigmatica del tema dell'Adagio, nella "Decima". Ma dove in Mahler la musica che non è più musica rimanda a un'integrità dissoltasi, testimoniata con angoscia, in Sostakovic l'integrità non è nemmeno postulata: semplicemente non si dà, non c'è mai stata. L'unità dell'Io e delle sue percezioni, cui Mahler poteva guardare come a un'età dell'oro, in Sostakovic non lascia più traccia.

Per questo, Katerina Izmajlova non è una donna che avrebbe potuto esser felice, e alla quale la vita ha serbato l'incompiutezza dei desideri. Katerina non può che essere infelice: l'amore non conosce nemmeno la memoria del proprio compimento; è un salto che termina nel vuoto. "Io mi aggiro tra gli uomini come fossero frammenti di uomini", scrive Nietzsche in "Così parlò Zarathustra": il teatro di Sostakovic si aggira in un deserto dove forse, una volta, c'erano sentimenti umani, e dove adesso si è stabilito il nulla. Avere fissato il nulla negli occhi, come reggendo lo sguardo di Medusa, è ciò che dice la grandezza e il coraggio di questo artista.

*Anif bei Salzburg, 5 aprile 1998*

---

**Publicato nel programma di sala per Una Lady Macbeth del distretto di Mcensk.  
Maggio Musicale Fiorentino, 1998**



HOME

Storie di Calcio

Monografie

Il Romanzo dei Mondiali

Rassegne DOC

Gli Speciali

Mediagallery

sei qui: » storie di calcio » nonsolocalcio

## nonsolocalcio

Calcio & Intellettuali: un binomio che può andare benissimo d'accordo. Questa è una piccola storia del rapporto "folle" con il football del celebre musicista russo



## Quando l'ultrà Šostakovic passava le notti in treno per tifare Leningrado

negli anni Trenta il grande compositore russo stravedeva per il calcio: tentò perfino di diventare arbitro

Il calcio genera passioni incontrollate anche per gli insospettabili. Alzi la mano chi non ha urlato di gioia quando l'Italia ha vinto ai Mondiali tedeschi. E se ha paura di farlo, se cerca di nascondersi per spocchia intellettuale, si rilassi: c'è almeno un illustre e confortante precedente. Parliamo di Dmitrij Dmitrievič Šostakovic, uno dei più grandi compositori russi. Che amò il calcio non meno di quanto amasse la musica. Anzi, nel pallone trovò energia supplementare per concentrarsi e disciplinarsi prima di scrivere le sue immortali sinfonie. Esagerazioni? Per nulla. Lo dimostrano la sua biografia e soprattutto le sue lettere, oltre cento, dedicate al "gioco più bello del mondo".

Šostakovic fu un fedelissimo tifoso della Dinamo di Leningrado. Negli anni Trenta, partite e trasferte al seguito della squadra del cuore diventarono parte integrante della sua vita. Non era facile allora viaggiare nell'Unione Sovietica: ma due o tre giorni di treno non furono mai un motivo sufficiente a scoraggiare il musicista. Andava dappertutto, a Mosca, a Kiev, a Tbilisi, a Odessa, a Baku. Una celebre coppia di fratelli calciatori, Piotr e Nikolai Dementjev, ricordavano la grande ispirazione che la sua presenza dava alla Dinamo.

Nel 1935 Šostakovic si iscrisse perfino alla prima scuola per arbitri. Faceva parte di un gruppo di tifosi che contava fra gli altri il pittore cubista Lebedev e poi giornalisti, sceneggiatori cinematografici, artisti, architetti. E poiché alcuni vivevano sul Baltico e altri a Mosca, molte delle loro discussioni su partite, tattiche di gioco e regolamenti avvenivano per corrispondenza.

Google Ricerca personalizzata

### VIDEO IN PRIMO PIANO

Giacinto Facchetti - Il Capitano



### FOTO DEL GIORNO



### ULTIME STORIE

- Ronaldo, il Fenomeno
- Graziani: le avventure di Ciccio Cuor di Leone
- La tragedia segreta del Luzhniki
- Steve Bloomer: il primo football hero
- La storia del Torneo di Viareggio
- Joe Jordan: i denti dello squalo

### POST DAL PASSATO

- Manchester Utd: ultimo dribbling contro il destino
- Torneo del Bicentenario 1976
- Mondiali 1954: il crollo dell'Ungheria
- Matthias Sindelar, il Mozart del pallone
- Il Torino di Gigi Radice
- Le origini del gioco del calcio

### LINKS AMICI

parte del materiale iconografico è tratto dal Guerin Sportivo <http://blog.guerinsportivo.it>



- Sport Story
- Risultati in tempo reale
- Retro Football Club

**"Egregio Valentin Naumovic - scrive Šostakovic nel 1940 a uno dei suoi amici moscoviti - mi permetta di esprimerle alcune mie considerazioni oziose. Le definisco tali perchè non vale la pena renderle pubbliche dal momento che il Comitato per lo sport continuerà a comportarsi come gli pare e piace. Il mio primo pensiero: le partite di calcio internazionali bisogna organizzarle in modo da non ostacolare assolutamente il campionato nazionale. L'incontro con i nostri fratelli slavi della Bulgaria ha già danneggiato fortemente il nostro torneo".**

Nella stessa lettera, il musicista si rivela in anticipo sui tempi quando suggerisce di raggruppare su tre livelli (A, B e C) le squadre russe, in base al loro valore. Una proposta che i dirigenti del calcio sovietico avrebbero messo in atto solo 20 anni dopo. Tale era il suo trasporto per il calcio che l'arrivo dell'autunno, quando in Russia il campionato si conclude prima del lungo letargo invernale, gli procurava un'autentica depressione.

**"Caro Valentin Naumovic - scrive Šostakovic nel settembre 1940 - ho letto con entusiasmo il suo resoconto della partita di calcio tra la Metallurgic e la Dinamo di Leningrado... Tutto sommato una grande tristezza comincia a impossessarsi della mia persona. A Leningrado non cessa di piovere, ormai è l'autunno. Fra poco finirà la stagione calcistica e ci aspetta un lungo inverno senza pallone. Finalmente poi arriverà maggio quando si riprenderanno le battaglie del '41. Chissà cosa succederà ... Grazie anche per il resoconto tra la Cska e lo Zenit: ho appreso il risultato con molto dolore".**

Il calcio era il vero cemento per il gruppo degli amici di Šostakovic. E ognuno contribuiva a suo modo. In una lettera dedicata a una partita mista fra dilettanti, Šostakovic scrive:

**"Sia i ragazzi che le ragazze mi hanno sorpreso per la loro mancanza di talento. La compagna Aghisceva (il portiere della squadra di Leningrado) è una brava ragazza ma nell'unico tiro in porta che ha subito le è andata male: hanno fatto gol. Questo mi ha fatto ricordare una vecchia canzonetta: "Sono una calciatrice - al calcio gioco - la porta mia difendo - Che senso aveva stringere le gambe - il pallone è passato in mezzo - abbiamo perso la partita".**

Šostakovic inserì il motivetto nella colonna sonora del film "La giovinezza di Maxim".

Testo di Paolo Valentino



## Chi era Dmitrij Dmitrievic Šostakovic

Nato a San Pietroburgo, in Russia, Shostakovich era il secondogenito dei tre figli di Dmitrij Boleslavovich Shostakovich e Sofiya Kokaoulina Shostakovich. La sua famiglia era di idee liberali e tollerante (uno dei suoi zii era bolscevico, ma la famiglia aveva protetto alcuni estremisti di destra). Nel 1918 compose una marcia funebre in memoria di due capi del partito per la liberazione popolare uccisi da alcuni bolscevichi.

Dopo aver studiato pianoforte con la madre, anch'essa musicista, Dmitrij Shostakovich entrò nel 1919 al Conservatorio di San Pietroburgo dove continuò a studiare il pianoforte con Leonid Nikolaev e composizione con Maximilien Steinberg.



Il ragazzo manifestò un talento precoce e a 14 anni compose il suo primo concerto per pianoforte e nel 1926, all'età di 20 anni, compose sia la sua prima sonata che la sua prima sinfonia che gli valse immediatamente una fama internazionale.

Nel 1927, il governo gli chiese una seconda sinfonia in commemorazione dell'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. In quello stesso anno ottenne un diploma onorifico al concorso Chopin di Varsavia. Iniziò contemporaneamente a lavorare all'opera satirica "Il Naso" ispirata all'omonimo romanzo di Gogol'. Nel 1929 il ARMP, il partito sovietico dei musicisti, criticò la sua opera definendola formalista, e nel 1930 ne pubblicò una versione ridotta che tuttavia conobbe un immenso successo prima di essere criticata ancora e proibita in quanto considerata come il prodotto di un semplice borghese decadente.

Nel 1934 la sua seconda opera modernista, Lady Macbeth, riscuote di nuovo un grande successo sia nell'Unione Sovietica sia all'estero. In seguito ad una rappresentazione della stessa opera a Mosca in presenza di Stalin, nel 1936, viene pubblicato dal giornale Pravda un articolo intitolato "Il caos anziché la musica" che condanna l'opera arrestandone le rappresentazioni. Shostakovich viene definito nemico dello stato.

Si rifarà componendo la celebre Sinfonia n.7, detta di Leningrado perché scritta durante l'assedio di quella

- Fever Pitch
- Sciabolata Morbida
- Sportstory
- UK Football Please
- Slow Football
- Magliarossonea
- Il Pallone Racconta
- Calciobidoni
- Enciclopedia Giallorossa
- La Storia dell'Inter
- Sala della Memoria Heysel
- Lacrime di Borghetti
- DNA Milan

Quando Sostakovic passava le notti in treno per tifare Leningrado

città durante la guerra, ed eseguita in maniera "non ufficiale" dai musicisti in borghese nei rifugi antiaerei.

Shostakovich è seppellito al cimitero Novodevicij, a Mosca.

Fonte: Wikipedia

**Storie di Calcio** • email [info@storiedicalcio.it](mailto:info@storiedicalcio.it)

il **FOOTBALL** come lo abbiamo **SOGNATO** e **AMATO**



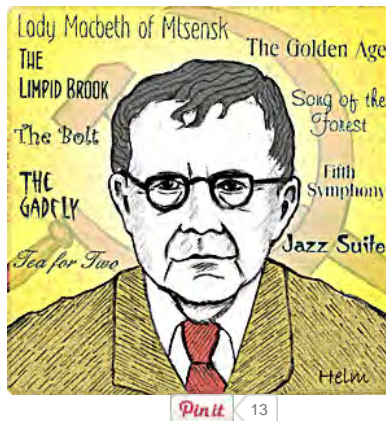
AdChoices ▾

[Music Games](#)[Piano Music](#)[Music Sites](#)[Home](#)[What's New Blog](#)**COMPOSERS**[A - Z alphabetical](#)**BY COUNTRY**[American](#)[Austrian](#)[English](#)[French](#)[German](#)[Italian](#)[Russian](#)[Spain & Brazil](#)[Other countries](#)**BY PERIOD**[Baroque](#)[Classical era](#)[Romantic](#)[20th century](#)**SITE INFO**[Privacy policy](#)[About](#)[Links](#)[Contact us](#)**Your Contributions**[\[?\]Subscribe To This Site](#)[Home](#) [About Us](#) [Contact Us](#) [Links](#) [Privacy Policy](#) [What's New!](#)

# Dmitri SHOSTAKOVICH

25 September 1906 - 9 August 1975 (age 68)

Shostakovich was one of the most important classical composers of the 20th century. He had a difficult relationship with the Soviet authorities and his music was banned twice.

[Family](#)[Works](#)[The Man](#)[Bio](#)[Quotes](#)[Links](#)

Pint 13

## Family

**Born:** Dmitry (Dmitriyevich) Shostakovich, 25 September 1906 St.Petersburg, Russia

**Father:** Dmitri Boleslavovich Shostakovich, biologist and engineer.

**Mother:** Sofiya Vasilievna Kokoulina, pianist.

**Siblings:** 2nd of 3

**1st wife:** Nina Varzar, died 1954

**2nd wife:** Margarita Kainova, married 1956, divorced 3 years later.

**3rd wife:** Irina Supinskaya, married 1962.

**Children:** daughter Galina, son Maxim

**Died:** 9 August 1975, Moscow aged 68

**Cause of death:** lung cancer

**Grave:** Novodevichy Cemetery, Moscow. see [findagrave](#)



Libra

Alternative spellings: Shostakovitch, Schostakowitsch

## Works

### Operas:

- The Nose
- The Lady Macbeth of Mtsensk

### Ballets:

- The Age of Gold
- The Bolt
- The Limpid Stream

### Orchestral

- 15 Symphonies
- 2 Piano Concertos
- 2 Violin Concertos
- 2 Cello Concertos
- various theatre and film scores

### Chamber Music

- 15 String Quartets
- various sonatas

### Vocal Music

- many songs
- arrangements of folksongs
- various choral works

### Piano

- many pieces for solo piano



Google™ Custom Search



## 12 RUSSIAN COMPOSERS

poster, prints, cards, gifts  
click on image for info



RUSSIAN COMPOSERS

Here are links to the Russian composers on this site:

[Balakirev](#)  
[Borodin](#)  
[Glinka](#)  
[Khachaturian](#)  
[Mussorgsky](#)  
[Prokofiev](#)  
[Rachmaninoff](#)  
[Rimsky-Korsakov](#)  
[Scriabin](#)  
[Shostakovich](#)  
[Stravinsky](#)  
[Tchaikovsky](#)

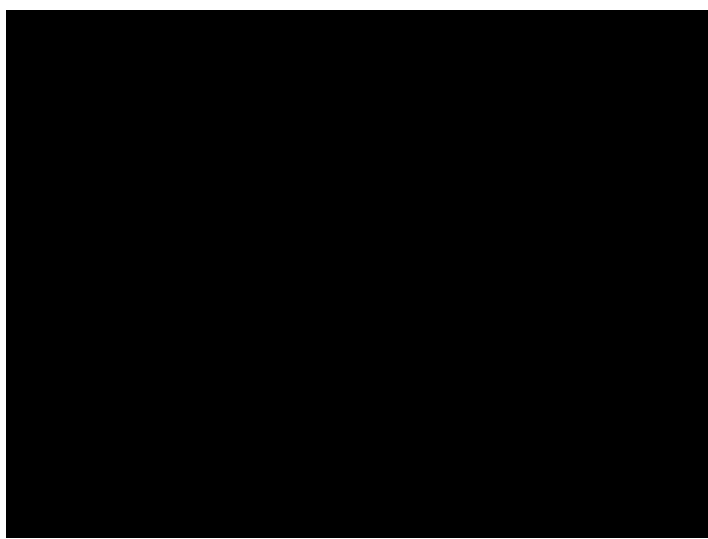
[Shostakovich gifts at](#)

cafe  
press

AdChoices [▶](#) [â–° Opera Music](#) [â–° Symphony](#) [â–° Music Video](#) [â–° Music Gar](#)

### Shostakovich in art

A fascinating collection of images - art, portraits, caricatures, cartoons, album covers and postage stamps.



### The Man

**Health:** Suffered from ill health in later life. He was a heavy smoker and liked his vodka. When he was 52 he started to have problems with his right hand which eventually prevented him from playing the piano. It turned out to be polio. He had heart attacks when he was 60 and 65. He also had several falls, breaking both his legs.

**Personality:** An obsessive including an obsession for cleanliness and timekeeping. Nervous, fidgety, facial ticks and grimaces. Shy and diffident and unable to say 'no'.

**Sport:** He was a qualified football referee. He supported the Zenit Leningrad team. He enjoyed playing card games especially Patience.

**Religion:** agnostic.

### Film and video

Having died in 1975 there is abundant footage of him recorded on film and video. There is a lot on internet sites such as **YouTube** and there are various documentaries available.

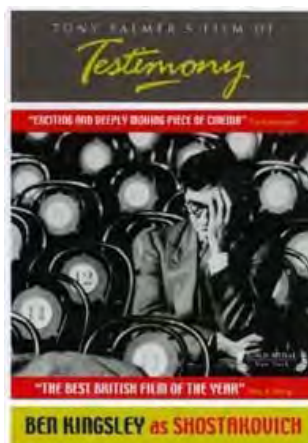
#### Biopic

My favourite is Tony Palmers prizewinning film "Testimony"(1988) with Ben Kingsley playing Dmitri.

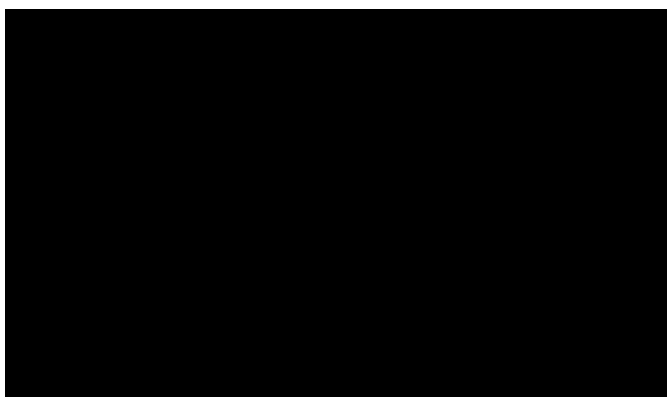
It won the Gold medal at the 1987 New York Film and TV Festival. Click on the Amazon links below for reviews and more info.

[at Amazon.com](#)

or [at Amazon.co.uk](#)

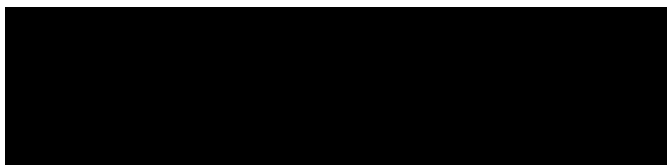


### Close Up - a documentary film on his Life and Times



**Shostakovich**  
Paul Helm  
Buy a Print Starting at: \$22.00  
fineartamerica.com

**SHOSTAKOVICH**  
gifts at  
zazzle



This is Part 1 of 6 - You can find the rest on YouTube

## Biography/Career

Age 6: Mother gave him piano lessons.

Child prodigy

Age 13: Entered Petrograd Conservatory

Age 19: Wrote and premiered his First Symphony.

Age 26: Married Nina Varzar

Age 28: His second opera 'Lady Macbeth of Mtsensk' won him international acclaim

Age 29: Declared by Stalin to be 'an enemy of the people'. His music was banned and the press ran a smear campaign against him.

Age 31: Published his Symphony No5 with a subtitle "A Soviet Artist's Reply to Just Criticism". This put him back in favour with the government.

Age 32: The first of his 15 string quartets

Age 34: Hitler invaded Russia (June 1941). Tried to join the Red Army but failed because of poor eyesight. Joined the Leningrad Fire Service. Wrote his Symphony No7 'The Leningrad' which was played all over the world representing Russia's resistance to the Nazis.

Age 37: Moved to Moscow. Appointed professor of music at the Conservatory. The end of World War II brought the return of the repression of the arts by Stalin.

Age 42: (1948) Together with other leading Russian composers, eg Prokofiev and Khachaturian, he was stripped of honours and positions, accused of writing 'anti-people music' and his music was banned again.

Age 47: Stalin died. Composed his Symphony No 10, thought to be a musical portrait of Stalin.

Age 48: 1st wife Nina died. Married again two years later only to be divorced three years after that.

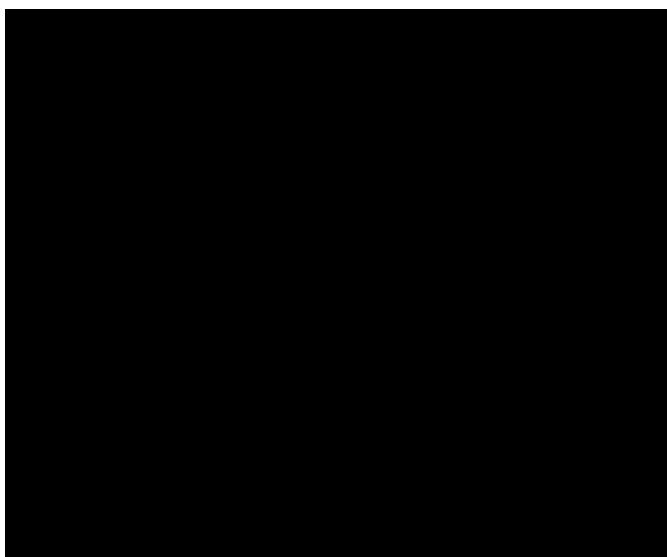
Age 55: Joined the Communist Party

Age 55 - 61: Secretary of the Union of Soviet Composers. His health began to deteriorate

Age 68: Died of lung cancer.



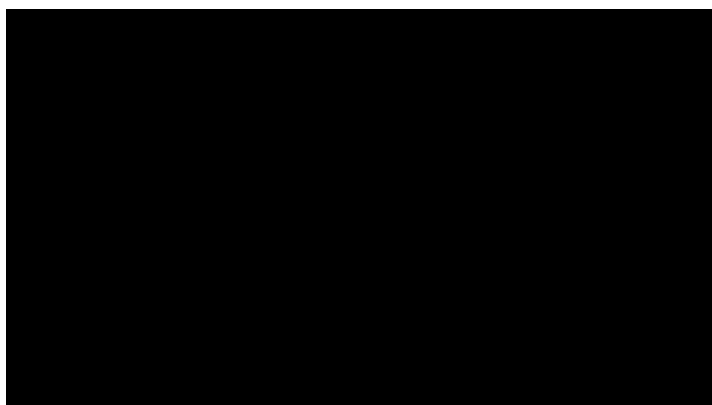
## Waltz 2: his most popular work on YouTube



## Symphony No. 5

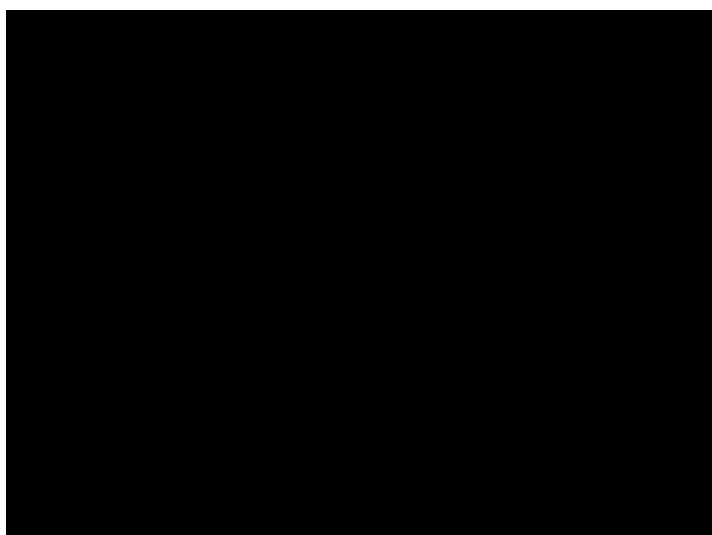
Bernstein NYPO





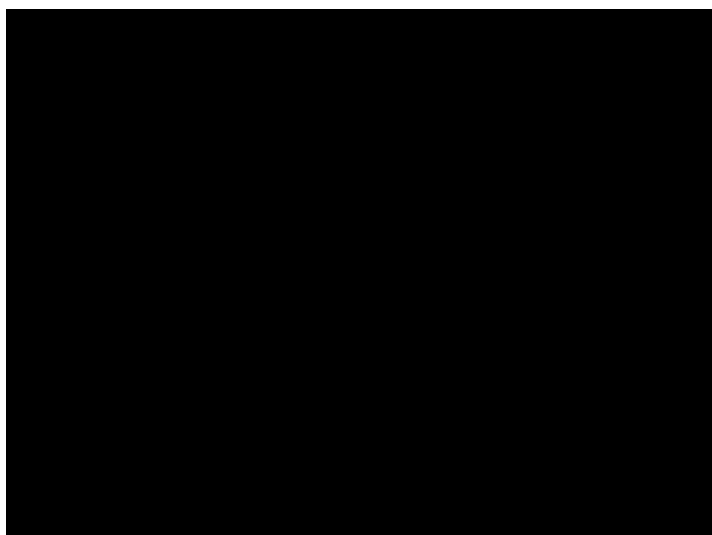
---

### Romance from 'The Gadfly'



### Symphony 10 - mvt IV

Gustavo Dudamel and the Simon Bolivar Youthe Orchestra



---

### Quotes

- "A creative artist works on his next composition because he is not satisfied with his previous one."
- "I always try to make myself as widely understood as possible; and if I don't succeed, I consider it my own fault."

---

### Links, sources, where to go for more information

[Answers.com](#) various reference sites including Wikipedia



[ClassicalNet](#)

[Shostakovichiana](#) a collection of documents, photographs and articles

[The London Shostakovich Orchestra](#)

[Photographs](#) a load of photographic portraits


[More Russian Composers](#)

---

## New! Comments

Feel free to leave a comment. Thank you.



 Facebook social plugin

---

Share this page: [G Google](#) [Yahoo! Buzz](#) [Facebook](#) [MySpace](#)  
[What's This?](#) [STUMBLEUPON](#) [Technorati](#) [del.icio.us](#) [Tweet this!](#)

[Enjoy this page? Please pay it forward. Here's how...](#)

[| Homepage](#) | [About](#) | [Contact us](#) | [Links](#) | [Contribute](#) | [Privacy](#) | [What's New](#)  
Copyright © Paul Helm 2008-2013 all rights reserved



[Works/Mp3](#) Biography of

## Biography

# Dimitri Shostakovich

[Links](#)
[Books](#) 25 sep 1906 (St. Petersburg) - 9 aug 1975 (Moscow)

 Buy Shostakovich cd's at [Amazon](#)

 Buy **sheetmusic** from Shostakovich at [SheetMusicPlus](#)

 Subscribe for music downloads to [EMusic](#)

 Buy Shostakovich mp3s at [Amazon](#) (US only) or [Classicsonline](#)


Dimitri Shostakovich in 1942

**Dmitri Dmitriyevich Shostakovich** (**Russian:** Дмитрий Дмитриевич Шостакович<sup>ⓘ</sup> (help·info), *tr.* *Dmitrij Dmitrievič Šostakovič*) (25 September [*O.S.*] September 12] 1906 – 9 August 1975) was a [Soviet](#) Russian composer and one of the most celebrated composers of the 20th century.

Shostakovich achieved fame in the [Soviet Union](#) under the patronage of [Leon Trotsky](#)'s chief of staff [Mikhail Tukhachevsky](#), but later had a complex and difficult relationship with the [Stalinist](#) bureaucracy. His music was officially denounced twice, in 1936 and 1948, and was periodically banned. Yet he also received accolades and state awards and served in the [Supreme Soviet of the RSFSR](#). Despite the official controversy, his works were popular and well received.

After a period influenced by [Prokofiev](#) and [Stravinsky](#), Shostakovich developed a hybrid style, as exemplified by his opera *Lady Macbeth of the Mtsensk District* (1934). This single work juxtaposed a wide variety of trends, including the [neo-classical](#) style (showing the influence of Stravinsky) and post-Romanticism (after [Mahler](#)). Sharp contrasts and elements of the [grotesque](#)<sup>[1]</sup> characterize much of his music.

Shostakovich's orchestral works include 15 [symphonies](#) and six [concerti](#). His music for chamber ensembles includes 15 [string quartets](#), a piano quintet, two pieces for a string octet, and two piano trios. For the piano he composed two solo sonatas, an early set of [preludes](#), and a later set of 24 preludes and [fugues](#). Other works include two [operas](#), and a substantial quantity of [film music](#).

## Contents

[\[hide\]](#)

- [1 Life](#)
  - [1.1 Early life](#)
  - [1.2 First denunciation](#)
  - [1.3 War](#)
  - [1.4 Second denunciation](#)
  - [1.5 Joining the Party](#)
  - [1.6 Later life](#)
- [2 Music](#)
- [3 Criticism](#)
- [4 Personality](#)
- [5 Orthodoxy and revisionism](#)
- [6 Recorded legacy](#)
- [7 Awards](#)



Visitor's Favorites

[Shostakovich, D.](#)  
*Cello Concerto No. 1 in E flat major*
*Karel Bredenhorst*
[Shostakovich, D.](#)  
*Trio No. 1 in C minor*  
*Eggma Trio*
[Shostakovich, D.](#)  
*Festive Overture*  
*Goose Creek Bands*
[Gershwin, G.](#)  
*'S Wonderful*  
*Charlotte Hawkins*
[Aguirre, J.](#)  
*5 Tristes for piano*  
*Sergio Calligaris*
[Rossini, G.](#)  
*Il barbiere di Siviglia*  
*Giulini, Carlo Maria*


emusic.

- [8 Notes](#)
- [9 References](#)
- [10 External links](#)

## Life



Birthplace of Shostakovich (now School no. 267).

Commemorative plaque at left.

## Early life

Born at 2 Podolskaya Ulitsa in [Saint Petersburg, Russia](#), Shostakovich was the second of three children born to Dmitri Boleslavovich Shostakovich and Sofiya Vasilievna Kokoulina. Though the Shostakovich family through his paternal grandfather (originally **Szostakowicz**) was of [Polish \(Litvin\) Roman Catholic](#) heritage (his family roots trace to the region of the town of [Vileyka](#) in [Belarus](#)), his immediate forebears came from [Siberia](#).<sup>[2]</sup> His paternal grandfather, a Polish revolutionary in the [January Uprising](#) of 1863-4, had been exiled to [Narim](#) (near [Tomsk](#)) in 1866 in the crackdown that followed [Dmitri Karakozov](#)'s assassination attempt on [Tsar Alexander II](#). When his term of exile ended Bolesław Szostakowicz decided to remain in Siberia. He eventually became a successful banker in [Irkutsk](#) and raised a large family. His son, Dmitriy Boleslavovich Shostakovich, the composer's father, was born in exile in Narim in 1875 and attended [Saint Petersburg University](#), graduating in 1899 from the faculty of physics and mathematics. After graduation, he went to work as an engineer under [Dmitriy Mendeleev](#) at the Bureau of Weights and Measures in Saint Petersburg. In 1903, he married Sofiya Vasilievna Kokoulina, another Siberian transplant to the capital. Sofiya herself was one of six children born to Vasiliy Yakovlevich Kokoulin, a Russian Siberian native. Dmitri Shostakovich's family was politically [liberal](#) (one of his uncles was a [Bolshevik](#), but the family also sheltered far-right activists).

He was a [child prodigy](#) as both a [pianist](#) and composer, his talent becoming apparent after he began piano lessons with his mother at the age of eight. (On several occasions, he displayed a remarkable ability to remember what his mother had played at the previous lesson, and would get "caught in the act" of pretending to read, by playing the previous lesson's music when different music was placed in front of him.)<sup>[3]</sup> In 1918, he wrote a funeral march in memory of two leaders of the [Kadet party](#), murdered by [Bolshevik](#) sailors.

In 1919, he was allowed to enter the [Petrograd Conservatory](#), then headed by [Alexander Glazunov](#). Glazunov monitored Shostakovich's progress closely and promoted him.<sup>[4]</sup> Shostakovich studied piano with [Leonid Nikolayev](#), after a year in the class of Elena Rozanova, composition with [Maximilian Steinberg](#), and [counterpoint](#) and [fugue](#) with [Nikolay Sokolov](#), with whom he became friends.<sup>[5]</sup> Shostakovich also attended [Alexander Ossovsky](#)'s history of music classes.<sup>[6]</sup> However, he suffered for his perceived lack of political zeal, and initially failed his exam in [Marxist](#) methodology in 1926. His first major musical achievement was the [First Symphony](#) (premiered 1926), written as his graduation piece at the age of nineteen.



Shostakovich in 1925

After graduation, he initially embarked on a dual career as concert pianist and composer, but his dry style of playing (Fay comments on his "emotional restraint" and "riveting rhythmic drive") was often unappreciated. He nevertheless won an "honorable mention" at the First [International Frederic Chopin Piano Competition](#) in Warsaw in 1927. After the competition Shostakovich met the conductor [Bruno Walter](#),



who was so impressed by the composer's [First Symphony](#) that he conducted it at its Berlin premiere later that year. Thereafter, Shostakovich concentrated on composition and soon limited performances primarily to those of his own works. In 1927 he wrote his [Second Symphony](#) (subtitled *To October*). While writing the symphony, he also began his [satirical opera](#) *The Nose*, based on the story by [Gogol](#). In 1929, the opera was criticised as "formalist" by [RAPM](#), the Stalinist musicians' organisation, and it opened to generally poor reviews in 1930.

1927 also marked the beginning of the composer's relationship with [Ivan Sollertinsky](#), who remained his closest friend until the latter's death in 1944. Sollertinsky introduced Shostakovich to the music of [Gustav Mahler](#), which had a strong influence on his music from the [Fourth Symphony](#) onwards. In 1932, he married his first wife, Nina Varzar. Initial difficulties led to a divorce in 1935, but the couple soon remarried when Nina became pregnant with their first child.<sup>[7]</sup>

In the late 1920s and early 1930s he worked at [TRAM](#), a proletarian youth theatre. Although he did little work in this post, it shielded him from ideological attack. Much of this period was spent writing his opera [Lady Macbeth of the Mtsensk District](#); it was first performed in 1934 and was immediately successful, both on a popular and official level. It was said to be "the result of the general success of Socialist construction, of the correct policy of the Party" and that such an opera "could have been written only by a Soviet composer brought up in the best tradition of Soviet culture."<sup>[8]</sup>

## First denunciation

In 1936 Shostakovich fell from official favour. The year began with a series of attacks on him in [Pravda](#), in particular an article entitled *Muddle Instead of Music*. The campaign, which condemned *Lady Macbeth* as formalist, "coarse, primitive and vulgar,"<sup>[9]</sup> was thought to have been instigated by [Stalin](#); consequently, commissions began to fall off, and his income fell by about three quarters. Rehearsal of the [Fourth Symphony](#) began that December, but the political climate made performance impossible. It was not performed until 1961, but Shostakovich did not repudiate the work: it retained its designation as his Fourth Symphony. A piano reduction was published in 1946.

More widely, 1936 marked the beginning of the [Great Terror](#), in which many of the composer's friends and relatives were imprisoned or killed<sup>[citation needed]</sup>. His only consolation in this period was the birth of his daughter Galina in 1936; his son [Maxim](#) was born two years later.

The composer's response to his denunciation was the [Fifth Symphony](#) of 1937, which was, because of its fourth movement, musically more conservative than his earlier works. It was a success, and is still one of his most popular works. It was also at this time that Shostakovich composed the first of his [string quartets](#). His [chamber](#) works allowed him to experiment and express ideas which would have been unacceptable in his more public symphonic pieces. In September 1937, he began to teach composition at the Conservatory, which provided some financial security but interfered with his own creative work.



Wartime propaganda images of Shostakovich as a fire warden reached as far as the American [Time magazine](#).

## War

In 1939, before the [Soviet forces invaded Finland](#), the Party Secretary of Leningrad [Andrei Zhdanov](#) commissioned a celebratory piece from Shostakovich, entitled "[Suite on Finnish Themes](#)" to be performed as the marching bands of the Red Army would be parading through the Finnish capital [Helsinki](#). The Winter War was a humiliation for the Red Army, and Shostakovich would never lay claim to the authorship of this work.<sup>[10]</sup> It was not performed until 2001<sup>[11]</sup>.

After the outbreak of [war between the Soviet Union and Germany](#) in 1941, Shostakovich initially remained in Leningrad, during which he wrote portions of his [Seventh Symphony](#) (nicknamed *Leningrad*). He also contributed to propaganda efforts, posing as a fire warden and delivering a radio broadcast to the Soviet

people  [listen](#) ([help](#)·[info](#)). In October 1941, three weeks into the [Siege of Leningrad](#), the composer and his family evacuated to Kuybishev (now [Samara](#)), where the symphony was completed. It was adopted as a symbol of Russian resistance both in the USSR and in the West.



Lev A. Russov. The Leningrad Symphony. Conducted by Yevgeny Mravinsky. 1980.

In spring 1943 the family moved to [Moscow](#). While the Seventh Symphony depicts a heroic (and ultimately victorious) struggle against adversity, the [Eighth Symphony](#) of that year is perhaps the ultimate in sombre and violent expression within Shostakovich's output, resulting in it being banned until 1956. The [Ninth Symphony](#) (1945), in contrast, is an ironic Haydnesque parody, which failed to satisfy demands for a "hymn of victory." Shostakovich continued to compose chamber music, notably his [Second Piano Trio](#) (Op. 67), dedicated to the memory of Sollertinsky, with a bitter-sweet, Jewish-themed *totentanz* finale.

## Second denunciation

In 1948 Shostakovich, along with many other composers, was again denounced for formalism in the [Zhdanov decree](#). Most of his works were banned, he was forced to publicly repent, and his family had privileges withdrawn. [Yuri Lyubimov](#) says that at this time "he waited for his arrest at night out on the landing by the lift, so that at least his family wouldn't be disturbed."<sup>[12]</sup>

In the next few years his compositions were divided into film music to pay the rent, official works aimed at securing official [rehabilitation](#), and serious works "for the desk drawer". The latter included the [Violin Concerto No. 1](#) and the song cycle *From Jewish Folk Poetry*. The cycle was written at a time when the post-war [anti-Semitic](#) campaign was already under way, and Shostakovich had close ties with some of those affected.<sup>[*citation needed*]</sup>

The restrictions on Shostakovich's music and living arrangements were eased in 1949, to secure his participation in a delegation of Soviet notables to the U.S. That year he also wrote his *cantata* [Song of the Forests](#), which praised Stalin as the "great gardener." In 1951 the composer was made a deputy to the [Supreme Soviet of RSFSR](#). Stalin's death in 1953 was the biggest step towards Shostakovich's official rehabilitation, which was marked by his [Tenth Symphony](#). It features a number of [musical quotations](#) and codes (notably the [DSCH](#) and Elmira motifs), the meaning of which is still debated, whilst the savage second movement is said to be a musical portrait of Stalin himself. It ranks alongside the Fifth as one of his most popular works. 1953 also saw a stream of premieres of the "desk drawer" works.

During the forties and fifties Shostakovich had close relationships with two of his pupils: [Galina Ustvol'skaya](#) and [Elmira Nazirova](#). He taught Ustvol'skaya from 1937 to 1947. The nature of their relationship is far from clear: [Mstislav Rostropovich](#) described it as "tender" and Ustvol'skaya claimed in a 1995 interview<sup>[*citation needed*]</sup> that she rejected a proposal of marriage from him in the fifties. However, in the same interview, Ustvol'skaya's friend, Viktor Suslin, said that she had been "deeply disappointed" in him by the time of her graduation in 1947. The relationship with Nazirova seems to have been one-sided, expressed largely through his letters to her, and can be dated to around 1953 to 1956. In the background to all this remained Shostakovich's first, open marriage to Nina Varzar until her death in 1954. He married his second wife, [Komsomol](#) activist Margarita Kainova, in 1956; the couple proved ill-matched, and divorced three years later.

In 1954, Shostakovich wrote the Festive Overture, opus 96, that was used as the theme music for the [1980 Summer Olympics](#).<sup>[13]</sup> In addition his "'Theme from the film *Pirogov*, Opus 76a: Finale" was played as the cauldron was lit at the [2004 Summer Olympics](#) in [Athens, Greece](#).

In 1959, Shostakovich appeared on stage in Moscow at the end of a concert performance of his Fifth Symphony, congratulating [Leonard Bernstein](#) and the [New York Philharmonic Orchestra](#) for their performance (part of a concert tour of the Soviet Union). Bernstein recorded the symphony later that year

in New York for [Columbia Records](#).

## Joining the Party



Shostakovich at the congress of the Union of Composers, 1974

The year 1960 marked another turning point in Shostakovich's life: his joining of the [Communist Party](#). This event has been interpreted variously as a show of commitment, a mark of cowardice, the result of political pressure, and as his free decision. On the one hand, the [apparatus](#) was undoubtedly less repressive than it had been before Stalin's death. On the other, his son recalled that the event reduced Shostakovich to tears,<sup>[14]</sup> and he later told his wife Irina that he had been blackmailed.<sup>[15]</sup> [Lev Lebedinsky](#) has said that the composer was suicidal.<sup>[16]</sup> Around this time, his health also began to deteriorate. Shostakovich's musical response to these personal crises was the [Eighth String Quartet](#), composed in only three days. Like the Tenth Symphony, this quartet incorporates [quotations](#) and his musical monogram.

In 1962 he married for the third time, to Irina Supinskaya. In a letter to his friend Isaak Glikman, he wrote, "her only defect is that she is 27 years old. In all other respects she is splendid: clever, cheerful, straightforward and very likeable."<sup>[17]</sup> According to [Galina Vishnevskaya](#), who knew the Shostakoviches well, this marriage was a very happy one: "It was with her that Dmitri Dmitriyevich finally came to know domestic peace... Surely, she prolonged his life by several years."<sup>[18]</sup> In November Shostakovich made his only venture into [conducting](#), conducting a couple of his own works in [Gorky](#): otherwise he declined to conduct, citing nerves and ill health as his reasons.

That year saw Shostakovich again turn to the subject of anti-Semitism in his [Thirteenth Symphony](#) (subtitled [Babi Yar](#)). The symphony sets a number of poems by [Yevgeny Yevtushenko](#), the first of which commemorates a massacre of the [Jews](#) during the [Second World War](#). Opinions are divided how great a risk this was: the poem had been published in Soviet media, and was not banned, but it remained controversial. After the symphony's premiere, Yevtushenko was forced to add a stanza to his poem which said that Russians and Ukrainians had died alongside the Jews at Babi Yar.

In 1965 Shostakovich raised his voice in defense of poet [Joseph Brodsky](#), who was unfairly sentenced to five years of exile and hard labor. Shostakovich co-signed protests together with Yevtushenko and fellow Soviet artists [Kornei Chukovsky](#), [Anna Akhmatova](#), [Samuil Marshak](#), and the French philosopher [Jean-Paul Sartre](#). After the protests the sentence was commuted, and Brodsky returned to Leningrad. Shostakovich joined the group of 25 distinguished intellectuals in signing the letter to [Leonid Brezhnev](#) asking not to rehabilitate Stalin.<sup>[citation needed]</sup>

## Later life

In later life, Shostakovich suffered from chronic ill health, but he resisted giving up cigarettes and [vodka](#). Beginning in 1958 he suffered from a debilitating condition that particularly affected his right hand, eventually forcing him to give up piano playing; in 1965 it was diagnosed as [polio](#). He also suffered [heart attacks](#) the following year and again in 1971, and several falls in which he broke both his legs; in 1967 he wrote in a letter:

"Target achieved so far: 75% (right leg broken, left leg broken, right hand defective). All I need to do now is wreck the left hand and then 100% of my extremities will be out of order."<sup>[19]</sup>

A preoccupation with his own mortality permeates Shostakovich's later works, among them the later quartets and the [Fourteenth Symphony](#) of 1969 (a song cycle based on a number of poems on the theme of death). This piece also finds Shostakovich at his most extreme with musical language, with twelve-tone themes and dense polyphony used throughout. Shostakovich dedicated this score to his close friend [Benjamin Britten](#), who conducted its Western premiere at the 1970 [Aldeburgh Festival](#). The [Fifteenth Symphony](#) of 1971 is, by contrast, melodic and retrospective in nature, quoting [Wagner](#), [Rossini](#) and the composer's own Fourth Symphony.



A Russian stamp in Shostakovich's memory

Shostakovich died of [lung cancer](#) on 9 August 1975 and after a civic funeral was interred in the [Novodevichy Cemetery](#), [Moscow](#). The official obituary did not appear in [Pravda](#) until three days after his death, apparently because the wording had to be approved at the highest level, by [Brezhnev](#) and the rest of the [Politburo](#).<sup>[20]</sup> Even before his death he had been commemorated with the naming of the Shostakovich Peninsula on [Alexander Island](#), [Antarctica](#).

He was survived by his third wife, Irina; his daughter, Galina; and his son, [Maxim](#), a pianist and conductor who was the dedicatee and first performer of some of his father's works. Shostakovich himself left behind several recordings of his own piano works, while other noted interpreters of his music include his friends [Emil Gilels](#), [Mstislav Rostropovich](#), [Tatiana Nikolayeva](#), [Maria Yudina](#), [David Oistrakh](#), and members of the [Beethoven Quartet](#).

Shostakovich's opera *Orango* (1932) was found by Russian researcher Olga Digonskaya in his last home. It is being orchestrated by the British composer [Gerard McBurney](#) and will be performed some time in 2010-2011.<sup>[21][22]</sup>

Shostakovich's musical influence on later composers outside the former Soviet Union has been relatively slight, although [Alfred Schnittke](#) took up his eclecticism, and his contrasts between the dynamic and the static, and some of [André Previn](#)'s music shows clear links to Shostakovich's style of orchestration. His influence can also be seen in some Nordic composers, such as [Kalevi Aho](#)<sup>[23]</sup> and [Lars-Erik Larsson](#).<sup>[24]</sup> Many of his Russian contemporaries, and his pupils at the [Leningrad Conservatory](#), however, were strongly influenced by his style (including [German Okunev](#), [Boris Tishchenko](#), whose 5th Symphony of 1978 is dedicated to Shostakovich's memory, [Sergei Slonimsky](#), and others). Shostakovich's conservative idiom has nonetheless grown increasingly popular with audiences both within and beyond Russia, as the avant-garde has declined in influence and debate about his political views has developed.

## Music

*For a complete list, see [List of compositions by Dmitri Shostakovich](#).*

*See also: [Category:Compositions by Dmitri Shostakovich](#) (thematical selection of works by Shostakovich).*

Shostakovich's works are broadly [tonal](#) and in the [Romantic](#) tradition, but with elements of [atonality](#) and [chromaticism](#). In some of his later works (e.g., the [Twelfth Quartet](#)), he made use of [tone rows](#). His output is dominated by his cycles of symphonies and string quartets, each numbering fifteen. The symphonies are distributed fairly evenly throughout his career, while the quartets are concentrated towards the latter part. Among the most popular are the [Fifth](#) and [Seventh](#) Symphonies and the [Eighth](#) and [Fifteenth](#) Quartets. Other works include the [operas](#) *Lady Macbeth of Mtsensk*, *The Nose* and the unfinished *The Gamblers* based on the comedy of [Nikolai Gogol](#); six concertos (two each for piano, violin and cello); two piano trios; and a large quantity of film music.

Shostakovich's music shows the influence of many of the composers he most admired: [Bach](#) in his [fugues](#) and [passacaglias](#); [Beethoven](#) in the late [quartets](#); [Mahler](#) in the symphonies and [Berg](#) in his use of musical codes and [quotations](#). Among Russian composers, he particularly admired [Modest Mussorgsky](#), whose [operas](#) *Boris Godunov* and *Khovanshchina* he [re-orchestrated](#); Mussorgsky's influence is most prominent in the wintry scenes of *Lady Macbeth* and the Eleventh Symphony, as well as in his satirical works such as "[Rayok](#)".<sup>[25]</sup> [Prokofiev](#)'s influence is most apparent in the earlier piano works, such as the first sonata and [first concerto](#).<sup>[26]</sup> The influence of Russian church and folk music is very evident in his works for unaccompanied choir of the 1950s.

Shostakovich's relationship with [Stravinsky](#) was profoundly ambivalent; as he wrote to Glikman, "Stravinsky the composer I worship. Stravinsky the thinker I despise."<sup>[27]</sup> He was particularly enamoured of the [Symphony of Psalms](#), presenting a copy of his own piano version of it to Stravinsky when the latter visited the USSR in 1962. (The meeting of the two composers was not very successful, however; observers commented on Shostakovich's extreme nervousness and Stravinsky's "cruelty" to him.)<sup>[28]</sup>

Many commentators have noted the disjunction between the experimental works before the 1936 denunciation and the more conservative ones that followed; the composer told Flora Litvinova, "without 'Party guidance' ... I would have displayed more brilliance, used more sarcasm, I could have revealed my ideas openly instead of having to resort to camouflage."<sup>[29]</sup> Articles published by Shostakovich in 1934 and 1935 cited [Berg](#), [Schoenberg](#), [Krenek](#), [Hindemith](#), "and especially Stravinsky" among his influences.<sup>[30]</sup> Key works of the earlier period are the [First Symphony](#), which combined the academicism

of the conservatory with his progressive inclinations; [The Nose](#) ("The most uncompromisingly modernist of all his stage-works"<sup>[31]</sup>); [Lady Macbeth](#), which precipitated the denunciation; and the [Fourth Symphony](#), described by Grove as "a colossal synthesis of Shostakovich's musical development to date".<sup>[32]</sup> The Fourth Symphony was also the first in which the influence of Mahler came to the fore, prefiguring the route Shostakovich was to take to secure his rehabilitation, while he himself admitted that the preceding two were his least successful.<sup>[33]</sup>

In the years after 1936, Shostakovich's symphonic works were outwardly musically conservative, regardless of any subversive political content. During this time he turned increasingly to [chamber](#) works, a field that permitted the composer to explore different and often darker ideas without inviting external scrutiny.<sup>[34]</sup> While his chamber works were largely tonal, they gave Shostakovich an outlet for sombre reflection not welcomed in his more public works. This is most apparent in the late chamber works, which portray what Groves has described as a "world of [purgatorial](#) numbness";<sup>[35]</sup> in some of these he included the use of [tone rows](#), although he treated these as melodic themes rather than [serially](#). Vocal works are also a prominent feature of his late output, setting texts often concerned with love, death and art.

## Criticism

According to Shostakovich scholar Gerard McBurney, opinion is divided on whether his music is "of visionary power and originality, as some maintain, or, as others think, derivative, trashy, empty and second-hand."<sup>[36]</sup> [William Walton](#), his British contemporary, described him as "The greatest composer of the 20th century."<sup>[37]</sup> Musicologist [David Fanning](#) concludes in *Grove* that, "Amid the conflicting pressures of official requirements, the mass suffering of his fellow countrymen, and his personal ideals of humanitarian and public service, he succeeded in forging a musical language of colossal emotional power."<sup>[38]</sup>

Some modern composers have been critical. [Pierre Boulez](#) dismissed Shostakovich's music as "the second, or even third [pressing](#) of [Mahler](#)."<sup>[39]</sup> The Romanian composer and [Webern](#) disciple [Philip Gershkovich](#) called Shostakovich "a hack in a trance."<sup>[40]</sup> A related complaint is that Shostakovich's style is vulgar and strident: [Stravinsky](#) wrote of [Lady Macbeth](#): "brutally hammering ... and monotonous."<sup>[41]</sup> English composer and musicologist [Robin Holloway](#) described his music as "battleship-grey in melody and harmony, factory-functional in structure; in content all rhetoric and coercion."<sup>[42]</sup>

In the 1980s, the Finnish conductor and composer [Esa-Pekka Salonen](#) was critical of Shostakovich and didn't conduct his music. For instance, he said in 1987:

"Shostakovich is in many ways a polar counter-force for Stravinsky. [...] When I have said that the 7<sup>th</sup> symphony of Shostakovich is a dull and unpleasant composition, people have responded: 'Yes, yes, but think of the background of that symphony.' Such an attitude does no good to anyone."<sup>[43]</sup>

It is certainly true that Shostakovich borrows extensively from the material and styles both of earlier composers and of [popular music](#); the vulgarity of "low" music is a notable influence on this "greatest of eclectics".<sup>[44]</sup> McBurney traces this to the [avant-garde](#) artistic circles of the early Soviet period in which Shostakovich moved early in his career, and argues that these borrowings were a deliberate technique to allow him to create "patterns of contrast, repetition, exaggeration" that gave his music the large-scale structure it required.<sup>[45]</sup>

## Personality



Shostakovich with close friend [Ivan Sollertinsky](#)

Shostakovich was in many ways an obsessive man: according to his daughter he was "obsessed with cleanliness";<sup>[46]</sup> he synchronised the clocks in his apartment; he regularly sent cards to himself to test how well the postal service was working. [Elizabeth Wilson](#)'s *Shostakovich: A Life Remembered* indexes 26 references to his nervousness. Mikhail Druskin remembers that even as a young man the composer was "fragile and nervously agile".<sup>[47]</sup> Yuri Lyubimov comments, "The fact that he was more vulnerable and receptive than other people was no doubt an important feature of his genius".<sup>[48]</sup> In later life, [Krzysztof Meyer](#) recalled, "his face was a bag of tics and grimaces".<sup>[49]</sup> In his lighter moods, sport was one of his main recreations, although he preferred spectating or umpiring to participating (he was a qualified [football referee](#)). His favourite football club was [Zenit Leningrad](#), which he would watch regularly.<sup>[50]</sup> He also enjoyed playing [card games](#), particularly [patience](#). Both light and dark sides of his character were evident

in his fondness for [satirical](#) writers such as [Gogol](#), [Chekhov](#) and [Mikhail Zoshchenko](#). The influence of the latter in particular is evident in his letters, which include wry parodies of Soviet [officialese](#). Zoshchenko himself noted the contradictions in the composer's character: "he is ... frail, fragile, withdrawn, an infinitely direct, pure child ... [but he is also] hard, acid, extremely intelligent, strong perhaps, despotic and not altogether good-natured (although cerebrally good-natured)".<sup>[51]</sup>

He was diffident by nature: Flora Litvinova has said he was "completely incapable of saying 'No' to anybody."<sup>[52]</sup> This meant he was easily persuaded to sign official statements, including a denunciation of [Andrei Sakharov](#) in 1973; on the other hand he was willing to try to help constituents in his capacities as chairman of the Composers' Union and Deputy to the Supreme Soviet. [Oleg Prokofiev](#) commented that "he tried to help so many people that ... less and less attention was paid to his pleas."<sup>[53]</sup> Shostakovich was an [agnostic](#)<sup>[54]</sup> and stated when asked if he believed in God, "No, and I am very sorry about it."<sup>[55]</sup>

## Orthodoxy and revisionism



Shostakovich represented himself in some works with the [DSCH motif](#), consisting of D-E-C-B.

Main article: [Testimony \(book\)](#)

Shostakovich's response to official criticism and, what is more important, the question of whether he used music as a kind of abstract dissidence is a matter of dispute. He outwardly conformed to government policies and positions, reading speeches and putting his name to articles expressing the government line<sup>[citation needed]</sup>. But it is evident he disliked many aspects of the regime, as confirmed by his family, his letters to Isaak Glikman, and the satirical [cantata](#) "[Rayok](#)", which ridiculed the "anti-formalist" campaign and was kept hidden until after his death<sup>[citation needed]</sup>. He was a close friend of Trotsky's protege [Marshal of the Soviet Union Mikhail Tukhachevsky](#), who was executed in 1937 during the [Great Purge](#).

It is also uncertain to what extent Shostakovich expressed his opposition to the state in his music. The [revisionist](#) view was put forth by [Solomon Volkov](#) in the 1979 book [Testimony](#), which was claimed to be Shostakovich's memoirs dictated to Volkov. The book alleged that many of the composer's works contained coded anti-government messages<sup>[citation needed]</sup>. That would place Shostakovich in a tradition of Russian artists outwitting censorship that goes back at least to the early 19th century poet [Pushkin](#). It is known that he incorporated many [quotations](#) and [motifs](#) in his work, most notably his [signature DSCH](#) theme<sup>[citation needed]</sup>. His longtime collaborator [Evgeny Mravinsky](#) said that "Shostakovich very often explained his intentions with very specific images and connotations."<sup>[56]</sup> The revisionist perspective has subsequently been supported by his children, Maxim and Galina, and many Russian musicians<sup>[citation needed]</sup>. More recently, Volkov has argued<sup>[citation needed]</sup> that Shostakovich adopted the role of the [yurodivy](#) or holy [fool](#) in his relations with the government. Shostakovich's widow Irina, who was present during Volkov's visits to Shostakovich, denies the authenticity of [Testimony](#)<sup>[citation needed]</sup>. Other prominent revisionists are [Ian MacDonald](#), whose book *The New Shostakovich*<sup>[citation needed]</sup> put forward more interpretations of his music, and Elizabeth Wilson, whose *Shostakovich: A Life Remembered*<sup>[citation needed]</sup> provides testimony from many of the composer's acquaintances.



Tombstone of Shostakovich, showing his D-E-C-B motif. [Novodevichy Cemetery](#), [Moscow](#).

Many<sup>[who?]</sup> musicians and scholars (notably Laurel Fay<sup>[citation needed]</sup> and [Richard Taruskin](#)) contest the authenticity (and debate the significance) of [Testimony](#), alleging that Volkov compiled it from a combination of recycled articles, gossip, and possibly some information direct from the composer. Fay documents these allegations in her 2002 article 'Volkov's [Testimony](#) reconsidered'<sup>[citation needed]</sup>, showing that the only pages of the original [Testimony](#) manuscript that Shostakovich had signed and verified are word-for-word reproductions of earlier interviews given by the composer, none of which are controversial.






(Against this, it has been pointed out by Allan B. Ho<sup>[*citation needed*]</sup> and Dmitry Feofanov<sup>[*citation needed*]</sup> that at least two of the signed pages contain controversial material: for instance, "on the first page of chapter 3, where [Shostakovich] notes that the plaque that reads 'In this house lived [Vsevolod Meyerhold]' should also say 'And in this house his wife was brutally murdered'.")<sup>[57]</sup> More broadly, Fay and Taruskin argue<sup>[*citation needed*]</sup> that the significance of Shostakovich is in his music rather than his life, and that to seek political messages in the music detracts from, rather than enhances, its artistic value.

## Recorded legacy

In 1957, during a visit to [Paris], Shostakovich recorded his two piano concertos with [André Cluytens], as well as some short piano works. These were issued by [EMI] on an LP, reissued by [Seraphim Records] on LP, and eventually digitally remastered and released on CD. Shostakovich also recorded the *Sonata, Op. 40, for Cello and Piano* with cellist [Daniil Shafran] and also with [Mstislav Rostropovich], the *Sonata, Op. 134, for Violin and Piano* with violinist [David Oistrakh], and the *Trio, Op. 67, for Violin, Cello, and Piano* with violinist David Oistrakh and cellist [Miloš Sádlo]. There is also a short sound film of Shostakovich as soloist in a concert performance of the closing moments of his first piano concerto.

## Awards

### Soviet Union

- [Hero of Socialist Labor] (1966) 
- [Order of Lenin] (1946, 1956, 1966) 
- [Order of the October Revolution] (1971) 
- [Order of the Red Banner of Labour] (1940) 
- [Order of Friendship of Peoples] (1972) 
- [People's Artist of the USSR] (1954)
- [Lenin Prize] (1958)
- [State Stalin Prize] in arts (1941, 1941, 1942, 1946, 1946, 1948, 1949, 1949, 1949, 1950, 1952)

### Finland

- [Sibelius Award] (1958)

### United States

- [Oscar] nomination for *[Khovanshchina]*, [Best Score (Musical)] in [1961]

### United Kingdom

- [Gold Medal of the Royal Philharmonic Society] (1966)

### Austria

- [Decoration for Services to the Republic of Austria] in Silver (1967)

### Denmark

- [Sonning Award] (1974)

## Notes

- ↑ Sheinberg (2000) pp.207-309
- ↑ Laurel Fay (2000), *Shostakovich: A Life* p. 7
- ↑ Laurel Fay (2000), p. 9
- ↑ Laurel Fay (2000), p. 17
- ↑ Laurel Fay (2000), p. 18
- ↑ The Cambridge Companion to Shostakovich, Cambridge Companions to Music by Pauline Fairclough (Editor), David Fanning (Editor). Cambridge University Press; 1 edition (November 17, 2008) p.73
- ↑ Fay (2000), p.80
- ↑ Dmitrii Shostakovich, *Shostakovich: About Himself and His Times*, compiled by L. Grigoryev and Ya. Platek, trans. Angus and Neilian Roxburgh (Moscow: Progress Publishers, 1981), 33.
- ↑ McBurney, p. 287.
- ↑ *Edwards 2006*, p. 98
- ↑ *MTV3: Shostakovitshin kiistely teos kantaesitettiin* (in Finnish)
- ↑ Elizabeth Wilson, *Shostakovich: A Life Remembered* p. 183.
- ↑ "1980 Summer Olympics Official Report
- ↑ *Artsjournal* accessed April 5, 2009 **(English)**
- ↑ Finnish Music Information Centre. *Kalevi Aho in Profile*. Retrieved on 18 November 2005.
- ↑ Musicweb International. *Lars-Erik Larsson*. Retrieved on 18 November 2005.
- ↑ Fay (2000), pp. 119, 165, 224.
- ↑ Grove pp. 288, 290.
- ↑ Glikman p. 181.
- ↑ Wilson pp. 375–377.
- ↑ Wilson p. 426.
- ↑ Fay (2000), p. 88.
- ↑ Grove p. 289.
- ↑ Grove p. 290.
- ↑ Glikman p. 315.
- ↑ See also Grove p. 294.
- ↑ Grove p. 300.
- ↑ McBurney, p. 283.
- ↑ *British Composers in Interview* by R Murray Schafer (Faber 1960)
- ↑ Grove p. 280.
- ↑ McBurney, p. 288.
- ↑ McBurney, p. 290.

- from the [Organizing Committee, vol. 2](#)" (pdf). pp. 283. [http://www.la84foundation.org/5va/reports\\_frn](http://www.la84foundation.org/5va/reports_frn). Retrieved 2007-10-16. 40-megabyte document.
14. ^ Ho and Feofanov, p. 390.
  15. ^ Manashir Yakubov, programme notes for the 1998 Shostakovich seasons at the [Barbican, London](#)).
  16. ^ Wilson p. 340.
  17. ^ Dimitri Shostakovich and Isaak Glikman, *Story of a Friendship: The Letters of Dmitry Shostakovich to Isaak Glikman* p. 102.
  18. ^ Galina Vishnevskaya, *Galina, A Russian Story* p. 274.
  19. ^ Glikman p. 147.
  20. ^ Volkov, Solomon. [Obituary Came Three Days Late](#). Moscow News N49 2005. Retrieved on 23 December 2005.
  21. ^ Sirén, Vesa (April 6, 2009). "[Šostakovitšin apinaooppera löytyi \('The ape opera by Shostakovich was found'\)](#)" (in fi). *Helsingin Sanomat* (Helsinki: Sanoma Oy): pp. C1. <http://www.hs.fi/kulttuuri/artikkeli/%C5%A0oos%20ooppera%20kes%20C3%A4ll%C3%A4%20esitys%20kuntoon>. Retrieved April 6, 2009.
  41. ^ McBurney, p. 286.
  42. ^ Holloway, Robin. "Shostakovich horrors." *The Spectator*, 26 August 2000. Available at [Find articles](#). Retrieved on 2007-10-14.
  43. ^ Salonen, Esa-Pekka & Otonkoski, Lauri: *Kirja – puhetta musiikista*, p. 73. Helsinki: Tammi. [ISBN 951-30-6599-5](#)
  44. ^ Haas, *Shostakovich's Eighth: C minor Symphony against the Grain* p. 125.
  45. ^ McBurney
  46. ^ Michael Ardov, *Memories of Shostakovich* p. 139.
  47. ^ Wilson pp. 41–45.
  48. ^ Wilson p. 183.
  49. ^ Wilson p. 462.
  50. ^ Mentioned in his personal correspondence (Shostakovich, tr. Phillips (2001)), as well as other sources.
  51. ^ Quoted in Fay (2000), p. 121.
  52. ^ Wilson p. 162.
  53. ^ Wilson p. 40.
  54. ^ <http://www.musicweb-international.com/shostakovich.htm>
  55. ^ Laurel Fay (2000), p. 263
  56. ^ Wilson p. 139.
  57. ^ Ho & Feofanov, p. 211

## References

- Ardov, Michael (2004). *Memories of Shostakovich*. Short Books. [ISBN 1-904095-64-X](#).
- Edwards, Robert (2006). *White Death: Russia's War on Finland 1939–40*. London: Weidenfeld & Nicolson. [ISBN 0297846302](#).
- Fay, Laurel (2002). "Volkov's *Testimony* Reconsidered". in Hamrick Brown, Malcolm (ed). *A Shostakovich Casebook*. Indiana University Press. [ISBN 0-253-21823-3](#).
- Fay, Laurel (2001). "Dmitri Shostakovich". *Grove Dictionary of Music and Musicians*. Macmillan Publishers.
- Fay, Laurel (2000). *Shostakovich: A Life*. Oxford University Press. [ISBN 0-19-513438-9](#).
- Haas, David. "Shostakovich's Eighth: C minor Symphony against the Grain". in Bartlett (ed). *Shostakovich in Context*.
- Ho, Allan; Dmitry Feofanov (1998). *Shostakovich Reconsidered*. Toccata Press. [ISBN 0-907689-56-6](#).
- MacDonald, Ian (1990). *The New Shostakovich*. Northeastern University Press. [ISBN 1-55553-089-3](#).
- MacDonald, Ian. "[Shostakovichiana](#)". *Music Under Soviet Rule*. <http://www.siue.edu/~aho/musov/dmitri.html>. Retrieved August 17, 2005.
- McBurney, Gerard (2002). "Whose Shostakovich?". in Hamrick Brown, Malcolm (ed). *A Shostakovich Casebook*. Indiana University Press. [ISBN 0-253-21823-3](#).
- van Rijen, Onno. "[Opus by Shostakovich](#)". *Shostakovich & Other Soviet Composers*. <http://home.wanadoo.nl/ovar/shosopus/shosopus.htm>. Retrieved August 17, 2005.
- Sheinberg, Esti (2000-12-29). *Irony, satire, parody and the grotesque in the music of Shostakovich*. UK: Ashgate. pp. 378. [ISBN 0-7546-0226-5](#). <http://www.dsichjournal.com/journal15/books15.htm>.
- Shostakovich, Dmitri; Glikman, Isaak; tr. Phillips, Anthony (2001). *Story of a Friendship: The Letters of Dmitry Shostakovich to Isaak Glikman*. Cornell University Press. [ISBN 0-8014-3979-5](#).
- Shostakovich, Dmitri; Volkov, Solomon (2000). *Testimony* (7th ed.). Proscenium (publisher). [ISBN 0-87910-021-4](#).
- [Volkov, Solomon](#) (2004). *Shostakovich and Stalin: The Extraordinary Relationship Between the Great Composer and the Brutal Dictator*. Knopf. [ISBN 0-375-41082-1](#).
- Wilson, Elizabeth (1994). *Shostakovich: A Life Remembered*. Princeton University Press. [ISBN 0-691-04465-1](#).
- "[Lev A. Russov. The Leningrad Symphony. Conducted by Yevgeny Mravinsky. 1980. // Sergei V. Ivanov. Unknown Socialist Realism. The Leningrad School. - Saint-Petersburg: NP - Print, 2007, plate 86.](#) [ISBN 5-901724-21-6](#), [ISBN 978-5-901724-21-7](#).

## External links

- [\[1\]](#) Information regarding Shostakovich.
- [Complete opus list, comprehensive discography, bibliography, filmography, list of first performances and links](#) by Yosuke Kudo
- [The Shostakovich Debate: Interpreting the composer's life and music](#)
- [Sikorski's Shostakovich Catalogue](#), complete chronological list of works, with many comments
- [The New Collected Works \(published by DSCH\)](#)
- [Journey of Dmitri Shostakovich](#) An Interview with Filmmaker Helga Landauer
- [Epitonic.com: Dimitri Shostakovich](#) featuring tracks from *Written With The Heart's Blood*
- [Archive of BBC's "Discovering Music" radio show](#), featuring Shostakovich's Symphony No. 5, Symphony No. 10, String Quartet No. 8, and Cello Concerto No. 1.
- [Various pieces of him in streaming media by Classical Music Archives](#)
- [Video of Shostakovich](#), at a rehearsal of his opera *The Nose* in 1975
- [BBC Presenter Stephen Johnson on Shostakovich and Depression](#)

- [Shostakovich: Revolutionary life, revolutionary legacy](#), *Weekly Worker*, December 21, 2000
- [Shostakovich 24 preludes op. 34](#)
- [University of Houston Moderated Discussion List: Dimitri Shostakovich and other Russian Composers](#)

#### Awards and achievements

Preceded by  
[Erwin Rommel](#)

[Cover of Time Magazine](#)  
20 July 1942

Succeeded by  
[Semyon Timoshenko](#)

v • d • e

#### [Léonie Sonning Music Prize Laureates](#)

1959–1980	<p><a href="#">Igor Stravinsky</a> (1959) · <a href="#">Leonard Bernstein</a> (1965) · <a href="#">Birgit Nilsson</a> (1966) · <a href="#">Witold Lutoslawski</a> (1967) · <a href="#">Benjamin Britten</a> (1968) · <a href="#">Boris Christoff</a> (1969) · <a href="#">Sergiu Celibidache</a> (1970) · <a href="#">Arthur Rubinstein</a> (1971) · <a href="#">Yehudi Menuhin</a> (1972) · <a href="#">Dimitri Shostakovich</a> (1973) · <a href="#">Andrés Segovia</a> (1974) · <a href="#">Dietrich Fischer-Dieskau</a> (1975) · <a href="#">Mogens Wöldike</a> (1976) · <a href="#">Olivier Messiaen</a> (1977) · <a href="#">Jean-Pierre Rampal</a> (1978) · <a href="#">Janet Baker</a> (1979) · <a href="#">Marie-Claire Alain</a> (1980)</p>
1981–2000	<p><a href="#">Mstislav Rostropovich</a> (1981) · <a href="#">Isaac Stern</a> (1982) · <a href="#">Rafael Kubelík</a> (1983) · <a href="#">Miles Davis</a> (1984) · <a href="#">Pierre Boulez</a> (1985) · <a href="#">Sviatoslav Richter</a> (1986) · <a href="#">Heinz Holliger</a> (1987) · <a href="#">Peter Schreier</a> (1988) · <a href="#">Gidon Kremer</a> (1989) · <a href="#">György Ligeti</a> (1990) · <a href="#">Eric Ericson</a> (1991) · <a href="#">Georg Solti</a> (1992) · <a href="#">Nikolaus Harnoncourt</a> (1993) · <a href="#">Krystian Zimerman</a> (1994) · <a href="#">Yuri Bashmet</a> (1995) · <a href="#">Per Nørgård</a> (1996) · <a href="#">András Schiff</a> (1997) · <a href="#">Hildegard Behrens</a> (1998) · <a href="#">Sofia Gubaidulina</a> (1999) · <a href="#">Michala Petri</a> (2000)</p>
2001–present	<p><a href="#">Anne-Sophie Mutter</a> (2001) · <a href="#">Alfred Brendel</a> (2002) · <a href="#">György Kurtág</a> (2003) · <a href="#">Keith Jarrett</a> (2004) · <a href="#">John Eliot Gardiner</a> (2005) · <a href="#">Yo-Yo Ma</a> (2006) · <a href="#">Lars Ulrik Mortensen</a> (2007) · <a href="#">Arvo Pärt</a> (2008) · <a href="#">Daniel Barenboim</a> (2009)</p>

v • d • e

#### [People from Russia](#)

[Leaders](#) (before 1168 · [1168–1917](#) · [1917–1991](#) · [1991–present](#))

[Prime Ministers](#) · [Foreign Ministers](#) · [Field Marshals](#) ·

[Metropolitans and Patriarchs](#)

[Architects](#) · [Artists](#) · [Ballet dancers](#) · [Composers](#) · [Cosmonauts](#) · ?

[Explorers](#)

[Inventors](#) · [Novelists](#) · [Opera singers](#) · [Philosophers](#) ·

[Playwrights](#) · [Poets](#)



This article is licensed under the [GNU Free Documentation License](#). It uses material from the [Wikipedia article "Dimitri Shostakovich"](#). Although most Wikipedia articles provide accurate information accuracy can not be guaranteed.

Buy **High quality mp3s** (320kbps) at [Classicsonline](#)  
Buy Shostakovich **downloadable sheetmusic** at [VirtualSheetMusic](#)

Our dream: to make the world's treasury of classical music accessible for everyone.  
Help us with donations or by making music available!

US Dollar

[Donate](#)



[Contact us](#) [Privacy policy](#) Language: English

Looking for classical mp3 downloads? We index the free-to-download classical mp3s on the internet.  
©2011 Classic Cat - the classical mp3 and video directory. All rights reserved.



# THE FAMOUS PEOPLE

SOCIETY FOR RECOGNITION OF FAMOUS PEOPLE

- Astronomers (8)
- Business People (22)
- Dancers (2)
- Economists (29)
- Film Personalities (39)
- Journalists (6)
- Mathematicians (38)
- Models (1)
- Musicians (151)
- Painters (33)
- Philosophers (46)
- Physicians (34)
- Physicists (14)
- Poets (73)
- Political Leaders (74)
- Revolutionaries (4)
- Scientists (24)
- Singers (17)
- Spiritual & Religious Leaders (31)
- Sports Persons (15)
- Writers (77)
- Others (25)

## YOU MIGHT ALSO LIKE



Google™ Custom Search

Dmitry Shostakovich was a Russian composer, best known for his symphonies and string quartets. Explore this biography to know more about his childhood, life and timeline.

### Background Music

[melodyloops.com/music/](http://melodyloops.com/music/)

Copyright Free Music at WAV & MP3 Order and Use Background Music

Famous People » Musicians » Dmitry Shostakovich Biography



## Dmitry Shostakovich

**FAMOUS AS:** Composer, songwriter  
**BORN ON:** 25 September 1906  
**BORN IN:** St. Petersburg, Russia  
**DIED ON:** 09 August 1975  
**NATIONALITY:** Russian Federation  
**ZODIAC SIGN:** Libra [Famous Libras](#)  
**WORKS & ACHIEVEMENTS:** Won several state prizes including the prestigious International Peace Prize

### ADMIRE Dmitry Shostakovich

Dmitry Shostakovich, the renowned Russian composer, is best known for his long body of works, which includes several operas, 15 symphonies, numerous chamber works and concerti. With the empowerment of Joseph Stalin, the freedom of the artists and the composers were curbed and were forced to stop writing music. Shostakovich was one among them. His opera 'Lady Macbeth of the Mtsensk District' was initially accepted but was later panned by the critics as Stalin disapproved of it. Shostakovich's works highlighted the challenging issues that were beyond music. His works also threw light on the role of the artist and the dilemma of humanity in the face of war and the hapless state of being oppressed during the most unfair century. Shostakovich was extremely modest and did not comment on his music. He was basically quite nervous, which could be due to the terrors he faced during his lifetime. His works exemplifies the classic forms of the twentieth century, as his style evolved from humor to more reclusive melancholy and patriotic dedication and later to depressing mood during his last stages.

### Dmitry Shostakovich's Childhood And Early Life

Dmitry Shostakovich was the second of the three children born to Dmitry Boleslavovich Shostakovich and Sofiya Vasilievna Kokoulina. Shostakovich's paternal grandfather belonged to the Polish Roman Catholic descent, although his immediate descents were from Siberia. Dmitry Boleslavovich, Dmitry Shostakovich's father was an engineer and he went to the St. Petersburg University and graduated in the year 1899 from the department of physics and mathematics.

Dmitry Shostakovich proved his talents in piano and composing at an early age. He entered the Petrograd Conservatory at the age of 13 in 1919 and was mastered by Alexander Glazunov. Shostakovich had a good circle of friends, which included Leonid Nikolayev, Elena Rozanova, Maximilian Steinberg and Nikolay Sokolav. Shostakovich wrote 'First Symphony', which was written as a graduation piece when he was 19. Shostakovich did not have vigor towards politics and also failed in the exam of Marxist methodology in 1926, because of which he had to face certain problems.

### Career

Shostakovich took up a job as a concert pianist and composer after graduating but failed to impress his audiences with his dry style of playing. He was awarded 'honorable mention' at the First International Frederic Chopin Piano

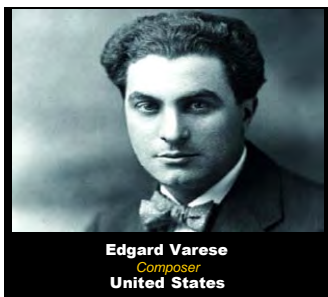
Share

- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 

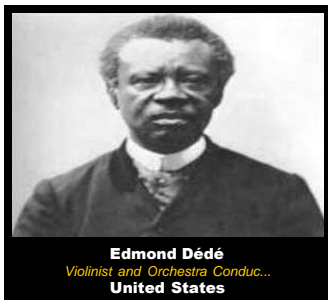


How to (





**Edgard Varese**  
Composer  
United States



**Edmond Dédé**  
Violinist and Orchestra Conduc...  
United States

**MORE FROM MUSICIANS**

**DID WE MISS  
SOMEONE  
YOU WANT TO  
KNOW  
ABOUT?**

CLICK HERE AND TELL US  
WE'LL MAKE SURE  
THEY'RE HERE A.S.A.P

**RECENTLY ADDED**



**Dave Grohl**  
United States



**Van Cliburn**  
United States



**Steve Perry**  
United States

Competition in 1927 at Warsaw. There were other appreciations that came in Shostakovich's way like that of Leopold Stokowski who premiered his first recording in the US. Bruno Walter, the conductor, was also impressed by Shostakovich's composition of 'First Symphony', which was conducted at Berlin in the same year. Shostakovich thus, focused more on composition and only performed his works. Later, in 1927, he worked on his 'Second Symphony' and side by side wrote his satirical opera 'The Nose' that was centered on the story by Gogol. However, the opera opened to poor reviews, received criticisms, and was referred to as 'formalist' by RAPM, which was the Stalinist musicians' organization.

## 1920s – 1930s

During the early 1920s and 1930s he worked at TRAM, which was a proletarian youth theatre where he was shielded from ideological attack. Though he worked there for a short span, he engaged most of his time working on his opera, 'Lady Macbeth of the Mtsensk District', which was first performed in 1934. This work took him to a new stage of success officially and gained him popularity. This work was the upshot of general success of Socialist construction, of the correct policy of the Party and this opera stated a fact that, 'could have been written only by a Soviet composer brought up in the best tradition of Soviet culture'. On the other hand, the style of his work on 'Lady Macbeth of the Mtsensk District' displeased Stalin, because of which he was attacked in the Soviet press. With the fear of being imprisoned, he called off his 'Fourth Symphony', which was already rehearsed. His Fifth Symphony was subtitled as 'A Soviet Artist's Reply to Just Criticism' in 1937. Later, in 1941, Shostakovich was inspired by the German invasion of Russia and composed 'Seventh Symphony', which was subtitled as 'Leningrad'. This work was well received and appreciated worldwide and his picture appeared on the cover of Times Magazine. Hence, it was disheartening when this work finally fell into obscurity.

With the issue of an infamous decree in the year 1948 by the Central Committee of the Communist Party, Shostakovich career eclipsed. It accused Shostakovich, Prokofiev and many other renowned composers belonging to the 'formalist perversions'. After that for a while, he indulged himself in works that glorified Soviet life or history. He was appointed the first secretary of the Soviet Composers Union in 1959.

Shostakovich published his 'Second Cello Concerto' in the year 1966, which was a work that was aimed to be at a level higher than that of his first, but it did not capture his audiences' attention. In the same year, Shostakovich was diagnosed with a critical heart condition. In his later works, the focus was laid on the subject of death. Shostakovich's Fourteenth Symphony was a composition that comprised of the collection of songs on texts by Appollinaire, Rilke, Lorca and Kuchelbecker.

Dmitry Shostakovich was considered as a strong supporter of communalism. This notion remained intact until the publication of 'Solomon Volkov's Testimony: The Memoirs of Dmitri Shostakovich' by Solomon Volkov, which was published after his death. Most of the views, which were expressed in Volkov's book, were regarded as authentic and hence the subject of Shostakovich's political beliefs continues to be questioned.

## Major Works

### Concerts

- Piano Concerto No. 1 in C minor (1933)
- Violin Concerto No. 1 in A minor (1947–1948) (originally published as Op. 99[1] )
- Piano Concerto No. 2 in F major (1957)
- Cello Concerto No. 1 in E-flat major (1959)
- Cello Concerto No. 2 in G major (1966)
- Violin Concerto No. 2 in C-sharp minor (1967)

### Symphonic Works

- Scherzo in F-sharp minor for orchestra (1919)
- Theme and Variations in B-flat major for orchestra (1921–1922)
- Scherzo in E-flat major for orchestra (1923–1924)
- Two Pieces for Erwin Dressel's Opera Armer Columbus for orchestra (1929)
- The Green Company, overture (1931)
- Five Fragments for small orchestra (1935)
- Solemn March for military band/wind orchestra (1942)
- Three Pieces for orchestra (1947–1948)
- Festive Overture in A major for orchestra (1954)
- Chamber Symphony in C minor (Arr. Rudolf Barshai)
- Novorossiisk Chimes, the Flame of Eternal Glory for orchestra (1960)
- Overture on Russian and Khirghiz Folk Themes for orchestra (1963)
- Funeral-Triumphal Prelude for orchestra (1967)
- October, symphonic poem in C minor for orchestra (1967)

### Opera

- The Nose, opera in three acts after Gogol (1927–1928)
- Lady Macbeth of the Mtsensk District, The Big Lightning, unfinished comic opera (1932)
- The Twelve Chairs, operetta (1937–1938)
- KatyushaMaslova, opera after Tolstoy's novel Resurrection (1940)
- Moscow, Cheryomushki, operetta in three acts (1958)



Bill Monroe  
United States

MORE FROM MUSICIANS

- Katerinalsmailova, opera in four acts after Leskov (1956–1963); a revision of Lady Macbeth of the Mtsensk District
- Orango (1932), a newly found opera

## Awards And Recognition

- Hero of Socialist Labor (1966)
- Order of Lenin ribbon bar (1946, 1956, 1966)
- Order of the October Revolution (1971)
- Order of the Red Banner of Labor (1940)
- Order of Friendship of Peoples (1972)
- People's Artist of the USSR (1954)
- People's Artist of the RSFSR (1948)
- International Peace Prize (1954)
- State Stalin Prize in arts ("Leningrad")
- USSR State Prize (1968 - for the poem "The Execution of Stepan Razin" for bass, chorus and orchestra)
- Glinka State Prize of the RSFSR (1974 - for the 14th string quartet and choral cycle "Fidelity")
- National Prize of Ukraine Taras

## Personal Life

In the year 1927, Shostakovich entered into a relationship with Ivan Sollertinsky, who was his close friend. However, the friendship was cut short with her death in 1944. Sollertinsky introduced Shostakovich to the music of Gustav Mahler that strongly influenced his music right from Fourth Symphony onwards. In the year 1932, Shostakovich married Nina Varzar but this relation did not seem to get along well. Thus, in 1935, their relation ended leading to a divorce but soon they remarried and Nina gave birth to their first child. Shostakovich passed away on 9 August, 1975.

## Legacy

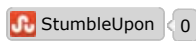
Dmitry Shostakovich was buried in Moscow's Novodevichy Cemetery giving full state honors. He was referred to as a loyal communist and was acclaimed as 'hero of the people'. His music not only revealed his sufferings but also of the pain of the people around him.

## DMITRY SHOSTAKOVICH TIMELINE

- 1906 :** On 12 April, Dmitry Shostakovich was born to Dmitry Boleslavovich Shostakovich and Sofiya Vasilievna Kokoulina
- 1919 :** Joined Petrograd Conservatory
- 1920s-1930s :** Worked at TRAM, a proletarian youth theatre
- 1926 :** Failed the exam of Marxist methodology
- 1927 :** Awarded 'honorable mention' at First international Fredric Chopin Piano competition at Warsaw
- 1929 :** His satirical opera 'The Nose' criticized and referred to as 'formalist'
- 1932 :** Married Nina Varzar
- 1934 :** Successful premiere of the opera 'Lady Macbeth of the Mtsensk District'
- 1935 :** Divorced Nina but remarried her soon.
- 1941 :** Composed 'Seventh Symphony' subtitled 'Leningrad'
- 1948 :** Central Committee of the Communist party issued an infamous decree
- 1959 :** Appointed the First Secretary of the Soviet Composers Union
- 1966 :** Published Second Cello Concerto
- 1975 :** Dmitry Shostakovich died in Moscow, Russia

## Pictures of Dmitry Shostakovich





**REPORT ERROR**



COPYRIGHT © FAMOUS PEOPLE ALL RIGHTS RESERVED [CONTACT US](#) [SITE MAP](#) [HOW TO CITE](#)